GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 15 SETTEMBRE — NUM. 215

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . . » 20; pel Regno . . . . . » [illegible]; per l'estero . . . . . » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 6 giugno 1886:

A cavaliere:

D'Amato Giuseppe, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Salerno — Consigliere comunale per venti anni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dal presidente della fondazione scolastica Balcet in Traverso, frazione del comune di Pragelato, in provincia di Torino, per la erezione in Corpo morale della fondazione medesima;

Ritenuto che Don Francesco Giovanni Balcet, con testamento 21 ottobre 1862, lasciava alla frazione predetta una sua casa posta in Pinerolo, del valore di lire 4975, acciocchè i redditi servissero ad erigere nello stesso luogo una scuola elementare, ponendovi per condizione che gli abitanti fornirebbero l'alloggio al maestro, provvederebbero al compimento dello stipendio in lire 500 e fosse possibilmente scelto a maestro un sacerdote;

Che il lascito in parola venne regolarmente accettato dal Consiglio comunale di Pragelato, e quest'accettazione venne autorizzata con R. decreto del 12 giugno 1864;

Che alla chiesta erezione in Ente morale diedero voto favorevole tanto la Deputazione Provinciale, quanto il Consiglio Provinciale Scolastico di Torino, nelle rispettive adunanze del 25 gennaio 1883 e 3 maggio 1885;

Considerato che nulla osta al riconoscimento giuridico dell'istituzione Balcet e che anzi sarà questo il mezzo per porla in condizione di meglio provvedere ai proprii interessi e raggiungere il fine propostosi dal fondatore;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La fondazione scolastica Balcet in Traverso, frazione del comune di Pragelato, è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Stevenson cav. Luigi, colonnello comandante 8 artiglieria, nominato direttore capo di Divisione Ministero Guerra.
Barrilis cav. Felice, id. id. Collegio militare Firenze, id. comandante 3 artiglieria.
Serra cav. Giacomo, id. direttore territoriale artiglieria Firenze, id. id. 17 id.
Pizzorni cav. Gerolamo, id. comandante 17 artiglieria, id. id. Collegio militare Firenze.
Zanetti cav. Luigi, id. direttore territoriale artiglieria Genova, id. id. 8 artiglieria.
Bellini cav. Giuseppe, id. comandante Collegio militare di Napoli, id. direttore territoriale artiglieria Firenze.
Rotondi cav. Francesco, tenente ~~colonnello direttore capo di Divisione~~ Ministero Guerra, id. comandante Collegio militare Napoli.
Castagnola cav. Luigi, id. 9 artiglieria (relatore), id. direttore territoriale artiglieria Genova.
Andreis Pietro, tenente 14 artiglieria (comandante direzione artiglieria Mantova), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1886.
Belletti Uniade, id. in aspettativa a Scarperia (Firenze), dispensato, per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (13 artiglieria).

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria, coll'anzianità sottoindicata, e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo, con facoltà di frequentare, in qualità di allievi, la scuola d'applicazione di artiglieria e genio.

Con anzianità 5 ottobre 1884.

Levi Giuseppe Marco.

Con anzianità 25 agosto 1885:

Guerrieri Edgardo — Triossi Giuseppe Giuda — Cotugno Raffaele — Prosdocimi Prosdocimo — Levi Servadio Cesare.

Con anzianità 24 settembre 1885:

Testini Vincenzo — Sollier Giuseppe — Colombino Stefano — Bargossi Enrico — Pontani Tullio — Cerrina Enrico — Sommariva Alighiero — Giorgi di Vistarino Belingeri Ippolito — De Cornè Alfredo — Petragnani Camillo.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio, coll'anzianità a ciascuno di essi controindicata, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Carpinteri Mariano, 25 agosto 1885.
Caputi Silvio, id.
Abbatecola Augusto, id.
D'Orsi Rodrigo, 24 settembre 1885.
Allegri Luigi, id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 luglio 1886:

Bestenti Giuseppe, capitano regg. Caserta, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 agosto 1886, ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Cavalca cav. Cesare, colonnello comandante il regg. Caserta, collocato in disponibilità.
Cobianchi cav. Roberto, tenente colonnello regg. Novara, nominato comandante del regg. stesso cogli assegni di colonnello, dal 1° settembre 1886.
Crivelli Visconti cav. Antonio, id. id. Milano, id. id. del regg. Caserta cogli assegni di colonnello, dal 1° settembre 1886,
Galleani d'Agliano Gustavo, tenente id. Roma in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Torella Alberto, sottotenente id. Guide id. id. Napoli, id. id.
Fusco Nicola, id. id. Montebello id. id. Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (regg. Montebello).

Con determinazione Ministeriale del 5 settembre 1886:

Rodetti Edoardo, maggiore relatore regg. Alessandria, esonerato dalla carica.
Cantamessa Francesco, maggiore regg. Alessandria, nominato relatore.
Demorra Francesco, maggiore relatore regg. Guide, esonerato dalla carica.
Perelli Cesare, maggiore regg. Guide, nominato relatore.
Clivio Luigi, tenente regg. Padova, allievo del 1° anno di corso alla scuola di guerra, cessa di essere comandato alla indicata scuola e rientra al reggimento.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 agosto 1886:

Izzo Giovanni, sottotenente medico in aspettativa, richiamato in effettivo servizio dal 16 agosto 1886 e destinato al 53 fanteria.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Tommasini Giovanni, capitano medico distretto Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1886.
Ferrara Celestino, id. id. Nola, id. id. id.
Guarracino Gennaro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 16 settembre 1886.
Curcio Leonardo, tenente medico 5 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (5 bersaglieri).
Saccarello Angelo, id. ospedale militare Genova, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 settembre 1886.

Corpo di Commissariato militare.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Gorini cav. Alessandro, colonnello commissario, direttore territoriale di commissariato militare dell'VIII corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° settembre 1886.
Volpi cav. Giuseppe, id. id. id. XII id., trasferto direttore territoriale commissariato VIII corpo d'armata.
Andreis di Mondrone nob. Carlo, tenente colonnello commissario id. id. id. XI id., id. id. id. XII id, cogli assegni da colonnello, dal 1° settembre 1886.
Valdini cav. Valentino, id. Direzione commissariato IX id., nominato direttore territoriale commissariato II corpo d'armata, dal 1° settembre 1886.
Oddi cav. Demetrio, id. id. VIII id., id. id. XI id. id.
Ugo Vittorio, capitano commissario id. IX id. (Sez. Perugia), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1886.
Magnico Angelo, tenente commissario in aspettativa a Bologna, revocato dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 9 agosto 1886:

Verdi Luigi, pretore del mandamento di Bedonia, è tramutato al mandamento di Monticelli d'Ongina.

Boina Arturo, pretore del mandamento di Monticelli d'Ongina, è tramutato al mandamento di Bedonia.

Minervini Nicola, pretore del mandamento di Sant'Anastasia, è tramutato al mandamento di Massalubrense.

Baldinotti Salvatore, pretore del mandamento di Massalubrense, è tramutato al mandamento di Santa Anastasia.

Morucci Giuseppe, pretore del mandamento di Cascia, è tramutato al mandamento di Castelbolognese.

Merenda Pietro, pretore del mandamento di Chiaromonte, è tramutato al mandamento di Prazzo.

Marani Luigi, pretore del mandamento di Santu Lussurgiu, è tramutato al mandamento di Cascia.

Capalbo Giovanni Battista, pretore del mandamento di Ragusa, è tramutato al mandamento di Scicli.

De Franceschi Giuseppe, pretore del mandamento di Scicli, è tramutato al mandamento di Ragusa.

Zaro Pietro, pretore del mandamento di Corniglio, è tramutato al mandamento di San Daniele nel Friuli.

Bellegrandi Ferruccio, pretore del mandamento di Aviano, è tramuto al mandamento di Corniglio.

De Mercurio Vito, pretore del mandamento di Corleto Perticara, è tramutato al mandamento di Pisticci.

Graziani Francesco, pretore del mandamento di Belvedere Marittimo, è tramutato al mandamento di Cotrone.

Calenda Roberto, pretore del mandamento di Verbicaro, è tramutato al mandamento di Belvedere Marittimo.

Nani-Mocenigo Mario, pretore del 4° mandamento di Venezia, è tramutato al 1° mandamento di Venezia.

Althan Alessandro Alvise, pretore del mandamento di Mirano, è tramutato al 4° mandamento di Venezia.

Rossi Francesco, pretore del mandamento di Stilo, è tramutato al mandamento di Tiriolo.

Venturi Carlo, pretore del mandamento di Arsoli, è tramutato al mandamento di Calangianus.

Ricci Frediano, pretore del mandamento di Civitella Roveto, è collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di salute per tre mesi dal 1° agosto 1886, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Civitella Roveto.

Gerardi Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Lagonegro, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Corleto Perticara, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Compostella Giovanni Maria, vicepretore in temporanea missione nel mandamento di Montagnana con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Verbicaro, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Genovesi Gaetano, vicepretore in temporanea missione nel mandamento d'Imola, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Stilo, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Ceccato Giulio, vicepretore in temporanea missione nel mandamento di Tarcento, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Deliceto, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Biasioli Luigi, vicepretore in temporanea missione nel mandamento di Castiglione Messer Marino, coll'indennità mensile di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Castiglione Messer Marino, coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Santu Lussurgiu per l'aspettativa del pretore Scorciarini Raffaele.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Con decreto ministeriale del settembre corrente è stata revocata la concessione della Miniera di ferro detta Piscina, posta nel comune di Schilpario, provincia di Bergamo, già accordata con R. decreto del 5 giugno 1871 all'ingegnere Giorgio Solari e poscia passata in proprietà degli eredi di lui.

BOLLETTINO N. 35

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 23 al 29 agosto 1886

Regione II. — **Lombardia.**

Cremona — Carbonchio: 1, letale, a Cicognolo; 1, id., a Piove d'Olmi.
Mantova — Id.: 3, letali, complessivamente ad Asola, Porto e Revere.

Regione III. — **Veneto.**

Verona — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Roverè di Velo.
Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Asiago.
Padova — Id.: 1, letale, a Bagnoli.

Regione V. — **Emilia.**

Reggio — Carbonchio: 2 bovini a Boretto.
Parma — Carbonchio sintomatico: 5 bovini, morti, a Bedonia.
Tifo petecchiale dei suini: 18 a Borgo San Donnino.
Ferrara — Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Massafiscaglia.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Ferrara, 1 a Copparo, letali.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Copparo.
Bologna — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Sala.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, ad Argile.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Montemarciano.
Perugia — Id.: 3 bovini, con 2 morti, a Gualdo Tadino; 6 suini, morti, parimenti a Gualdo; 4 suini, con un morto, a Sigillo.
Forme tifiche degli equini: 1, letale, a San Venanzio.
Scabbie degli ovini: 44 a Spello.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio: 30 bovini, con 7 morti, a Viesti.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Affezione morvofarcinosa: Restano i casi già denunziati.
Agalassia degli ovini: 30 a Capua, già denunziati.
Zoppina degli ovini: 4 a Roccarainola, c. s.
Barbone bufalino: 12 casi, letali, a Sessa Aurunca.
Benevento — Affezione morvofarcinosa: 1 a Torrecuso (abbattuto).
Napoli — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Portici.

Regione XI. — **Sicilia.**

Girgenti — L'afta ad Alessandria è oramai cessata.

Roma, a' dì 11 di settembre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 corrente, in Dolceacqua, provincia di Porto Maurizio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 13 settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(1ª pubblicazione).*

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli al num. 4154, in data del 23 dicembre 1882, pel deposito fatto dal signor Domenico Marrucco di tre cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 605, con godimento dal 1° gennaio 1883, per essere mutate in iscrizioni nominative.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dall'eseguito tramutamento saranno consegnate al predetto signor Marrucco, senza obbligo della presentazione della ricevuta sovra indicata, la quale rimarrà di nessun effetto.

Roma, 10 settembre 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, alla cattedra di Elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo e di legislazione rurale, vacante nell'Istituto tecnico di Catania.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione – Divisione dell'Insegnamento tecnico – delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 30 settembre prossimo.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il respettivo domicilio affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano con grado di titolare o di reggente in altri Istituti tecnici o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il concorrente nominato alla cattedra anzidetta riceverà, nella misura indicata dalla tabella F della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado o alla classe che gli sarà assegnata secondo il risultato del concorso sostenuto.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,
addì 24 agosto 1886.

Il Direttore capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a 10 sussidi per lo studio della ginnastica nella scuola.

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884, num. 2661, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884;

È aperto, anco in quest'anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo della detta scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso d'Istituto tecnico:
2. Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare o da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;
3. Attestato di buona condotta morale e civile;
4. Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;
5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 31 settembre corrente, insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, 23 agosto 1886.

7 *Il Direttore del Segretariato generale:* C. Donati.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, a cattedre di:

Chimica,
Agraria ed estimo,
Ragioneria e computisteria,
Geometria pratica e costruzioni,
Fisica,

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita, un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica, la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 20 settembre prossimo.

I concorrenti indicheranno nella domanda e colla massima esattezza il rispettivo domicilio affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati. Così pure sopra proposta della stessa Commissione potrà il Ministro dispensare dalla presentazione dei titoli richiesti dall'art. 206 della legge sovracitata le persone note per la loro dottrina nelle discipline che sono oggetto del concorso.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto ai concorrenti con particolari comunicazioni.

I concorrenti nominati alle cattedre vacanti riceveranno, nella misura indicata dalla tabella F della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, e dalle leggi 30 giugno 1882, n. 893, e 26 dicembre

1877, n. 4213, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà loro assegnata secondo i risultati del concorso.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,

Addì 15 agosto 1886.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

11

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* domanda in un suo articolo se l'Austria-Ungheria debba concedere la sua approvazione a tutto ciò che imprende la Russia nella penisola dei Balcani, e risponde:

« Fu ripetuto le mille volte in questi ultimi tempi che l'Austria verrebbe compensata con ciò che le si permetterebbe di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina, ma nei nostri circoli ufficiali la cosa viene smentita in modo assoluto. E di fatti sarebbe uno strano compenso questo che la Russia, perchè le lasciassimo libera la mano, avesse la bontà di permetterci di conservare quello che occupiamo *di fatto*. Noi non vediamo altro compenso che ci potesse essere offerto dalla Russia. Ora se la condiscendenza della Germania non ha limiti, quella dell'Austria deve averli, e non si potrà esigere da nessun uomo di Stato dell'Austria che permetta alla Russia di spadroneggiare nell'Oriente. Noi partecipiamo all'opinione manifestata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in uno dei suoi ultimi articoli sulla questione bulgara; anche noi crediamo che gli interessi della Russia e quelli dell'Austria nella penisola dei Balcani possano benissimo conciliarsi, ed anche noi crediamo che sia cômpito appunto della Germania di promuovere questa conciliazione; ma non possiamo ammettere che la politica tedesca possa raggiungere questo scopo, dando in tutto e per tutto ragione alla Russia, sibbene tenendo prudentemente nel debito conto gli interessi di entrambi.

« .... Tutto ciò che accade da tre settimane nella Bulgaria accade a vantaggio della Russia, il quale non è affatto identico a quello dell'Austria e tutta la stampa della Germania seguita a ripetere il monotono ritornello: « Gli avvenimenti bulgari non toccano l'impero tedesco. »

« Quand'anche volessimo ammettere questo senza altro, dovremmo pur domandare se la Germania non ha il dovere di curarsi della faccenda bulgara per riguardo all'amico ed alleato. Si risponde a tutti i nostri dubbi ed ai nostri timori rammentandoci l'alleanza dei tre imperatori che esiste come prima e vale a far fronte a tutte le eventualità. Benissimo, ma questa alleanza, di un carattere alquanto mitico, non può essere stata conchiusa perchè uno dei contraenti faccia ciò che vuole e gli altri due lo stiano a guardare tranquillamente. Anche nel patto d'alleanza dei tre imperatori ci devono essere certe condizioni a favore dell'Austria, e appunto far valere vigorosamente queste condizioni di fronte alla Russia ed assicurare così lo scopo dell'alleanza, cioè il mantenimento della pace, è ciò che devo fare la politica tedesca e che, per quanto vediamo, ella non fa. Con ciò che a Berlino si considera esaurita la questione bulgara perchè il principe Alessandro ha abbandonato il paese, non è ottenuto nulla. Se già fin da ora la Russia nega di aver fatto alla Bulgaria delle promesse da cui dipende probabilmente la tranquillità del paese, se un commissario russo è in procinto di recarsi in Bulgaria, ogni osservatore imparziale deve essere convinto che le difficoltà ed i pericoli della questione bulgara cominciano appena adesso.

« Il cancelliere tedesco, dice la *Norddeutsche* giuoca a carte scoperte. Sarà vero, ma nella partita diplomatica che si giuoca presentemente, il cancelliere aveva la mano ed ha dato alla Russia gli *onori* ed all'Austria gli scarti. Così stando le cose non deve sorgere in noi il desiderio che esso rifaccia le carte in modo migliore? »

Il *Fremdenblatt* riporta dal *Nemzet* di Pest un articolo in cui questo giornale mostra di credere che la nota circolare turca accrescerà notevolmente le probabilità di una soluzione pacifica della questione bulgara.

« In ogni modo, dice il *Nemzet*, nella questione la Turchia è la potenza più immediatamente interessata, e se essa non vi ha trovato motivo di intervenire colle armi, è probabile che nessuna altra potenza voglia addossarsi questo cômpito. Nello stato presente delle cose è però inevitabile un'azione diplomatica delle potenze. Tutto ciò che accadrà dopo l'abdicazione del principe, deve accadere secondo le forme internazionali e col rispetto dei diritti dell'Europa. Della suscettività della Russia si è tenuto anche troppo conto. Oramai ci aspettiamo di vedere che, nello svolgersi degli avvenimenti, si avrà cura di provare che lo aver evitato che si turbi la pace generale non equivale all'aver lasciato la Bulgaria in balìa della Russia. »

Nel discorrere del *memorandum* sulle riforme, consegnato dall'ambasciatore inglese, signor Thornton, a Costantinopoli, alcuni giornali hanno affermato che l'ambasciatore ha dichiarato o fatto capire al governo turco che un abbandono più o meno velato dell'Egitto da parte della Porta verrebbe compensato col silenzio dell'Inghilterra circa alle riforme e con un suo appoggio nelle questioni europee. Ora il corrispondente da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* di Vienna sostiene in modo positivo che la notizia in parola è affatto destituita di fondamento, e che sir Thornton non ha fatto, sotto nessuna forma ed in nessun luogo, le dichiarazioni che gli furono attribuite.

Intorno all'abdicazione del principe Alessandro il *Nord* scrive: « Il principe di Battemberg ha abdicato ed abbandonato il territorio bulgaro. Noi rispettiamo riguardo a questo giovane principe, il cui avvenire poteva essere tanto bello, l'emozione degli ultimi addii. Ma siamo obbligati di notare nel discorso da lui diretto al suo seguito alcuni punti che non corrispondono ai fatti.

« Così quando egli, volendo scomparire come un martire dell'indipendenza nazionale, dichiara che in lui non era la persona, ma il grado, che si trovava incompatibile coi voti della Russia, egli dimentica che furono i suoi comportamenti personali, più che non sia stato il modo da lui tenuto per giungere all'unione delle due provincie, che hanno scavato un abisso insuperabile fra lui e l'imperatore di Russia. Quanto al grado di principe di Bulgaria, la nostra speranza è che un avvenire prossimo dimostrerà che questa pretesa incompatibilità fra l'indipendenza della Bulgaria ed i voti della Russia non è in alcuna guisa esatta.

« Se, invece di voler fare l'Alessandro di Macedonia, il principe di Battemberg si fosse contentato di essere il principe di Bulgaria nel vero senso della parola, e di governare con saggezza e dirittura un popolo ancora giovane alla vita politica, e che bisognava piuttosto contenere che eccitare, noi non assisteremmo oggi a queste penose scene di abdicazione ».

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che nei circoli turchi si considera il principe Valdemaro di Danimarca come il miglior successore del principe Alessandro al trono di Bulgaria perchè avendo contemporaneamente dei vincoli di parentela colle corti di Pietroburgo e di Londra, egli sarebbe in qualche modo un candidato di conciliazione.

Nei circoli ufficiali turchi si sarebbe poi d'avviso che, mediante l'allontanamento del principe Alessandro, il più gran pericolo della situazione si trovi eliminato bensì, ma che tutti i rimanenti pericoli

non saranno del pari allontanati finchè si ignori quale contegno il gabinetto di Pietroburgo si proponga di tenere a fronte dei consigli che gli sono dati dalla stampa russa di intervenire attivamente in Bulgaria.

Sir E. Gorst sottosegretario per l'India, annunziò alla Camera dei comuni che, in conformità del piano di difesa elaborato l'anno scorso per la frontiera nord-ovest dell'India, la ferrovia strategica del colle di Bolan è giunta a Quettah, nel Belutchistan, e sarà proseguita fino a Candahar, quasi nel centro dell'Afghanistan. Per tal guisa l'esercito anglo-indiano potrà, coprire prontamente Herat o prendere di fianco una spedizione la quale tentasse, partendo da quella città, occupare il colle di Kaibar.

Dal canto loro i russi, dopo di avere costruito la loro ferrovia transcaspiana fino a Merv, hanno gettato un ponte sulla Murghab e si preparano per l'ottobre a spingere la linea fino a Tchardjni sull'Amu-Daria, onde, attraverso a questo fiume, giungere poi a Bokara e Samarkanda.

Il punto estremo verso sud e dal lato dell'Afghanistan rimane dunque Merv, perchè la linea Tchardjni-Bokara risale verso il nord per giungere nel Turkestan russo e raggiungere poi il lago di Aral. È da osservare che a Tchardjni la ferrovia si scontra con una flottiglia di battelli a vapore che potranno discendere l'Amu-Daria fino a Kodja-Saleh, cioè fino ad un punto che dista di solo mezzo grado da Balfeh.

Accennando al linguaggio vivissimo usato dalla *Pall Mall Gazette* riguardo alla questione delle Nuove Ebridi e notando come questo giornale siasi spinto fino a parlare di *casus belli* qualora la Francia, infrangendo la Convenzione stipulata coll'Inghilterra nel 1878, mantenesse la sua occupazione nell'Arcipelago, l'*Indépendance belge* scrive che la stampa inglese ha torto di inquietarsi per questo affare e che, stando ad un comunicato dell'*Havas*, le spiegazioni date in proposito dal gabinetto di Parigi a quello di Londra avrebbero pienamente sodisfatto quest'ultimo.

La Francia ha di nuovo dichiarato che essa non ha per il momento intenzione di occupare le Nuove Ebridi, ma che essa fu obbligata a sbarcarci un piccolo corpo di truppe onde proteggere gli europei che vi sono stabiliti.

« Gli inglesi, dice l'*Indépendance*, avrebbero torto di inquietarsi di questa misura. In simile caso la Francia non ha fatto che imitare il loro esempio ».

La nota dell'*Havas* è categorica a questo riguardo:

« Secondo le convenzioni conchiuse coi capi indigeni, è detto in esse, i francesi sono andati alle Nuove Ebridi onde fondarvi degli stabilimenti industriali. I nostri nazionali non hanno in alcuna guisa molestato gli indigeni che li accolsero colla maggiore cordialità. Anzi parecchi di loro si impiegarono nei nostri stabilimenti. Più tardi gli indigeni commisero degli atti di saccheggio. Un francese fu ucciso. Due furono feriti. Allora furono inviato da Numea due navi da guerra francesi con truppe. Gli indigeni furono puniti e, per assicurare l'avvenire fu fatto stazionare in quell'arcipelago un *avviso* e fu elevato un fortino presidiato da cinquanta uomini. È un fatto semplicemente temporaneo che cesserà quando il governo della colonia di Numea giudicherà che i nostri nazionali e gli altri europei che si trovano nelle isole non corrano più alcun pericolo.

« Ciò che in altri termini vuol dire, conchiudé l'*Indépendance*, che l'occupazione cesserà quando l'Inghilterra smetterà di mandare alle Nuove Ebridi dei missionari che eccitano gli indigeni contro i francesi. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Vienna:

« Si dice che i tre Imperi si siono messi d'accordo riguardo alla questione bulgara. La Russia avrebbe rinunziato ad agire da sè in Bulgaria. Essa si proporrebbe di trattare la questione prendendo per base il Trattato di Berlino, che sottoporrebbe all'esame dell'Europa. La Russia invierebbe un commissario a Sofia, ma semplicemente e senza apparato. Tale commissario sarebbe il generale Kaulbars, addetto all'ambasciata russa di Vienna. Si annunzia che la Russia inviterà i firmatari del Trattato di Berlino ad intavolare negoziati definitivi. »

LONDRA, 14. — Lo *Standard* riporta, senza però prestarvi fede, la notizia data ieri dai giornali di Berlino, che l'Inghilterra, cioè, si preparerebbe ad occupare una o più grandi isole vicino ai Dardanelli, per controbilanciare la preponderanza della Russia nei Balcani.

LONDRA, 14. — Lord Londonderry, lord luogotenente per l'Irlanda, si recherà venerdì al suo posto a Dublino.

LONDRA, 14. — Il corrispondente berlinese dello *Standard* non crede che l'Austria-Ungheria abbia notificato alla Germania che essa si opporrebbe attivamente alle usurpazioni della Russia negli Stati balcanici, perchè la Russia promise confidenzialmente di non attentare alla libertà di quegli Stati. Però un'azione più energica dell'Austria-Ungheria sarebbe bene accolta a Berlino, la Germania non potendo mostrarsi più austriaca dell'Austria stessa. Infatti, nell'alleanza austro-tedesca, l'Austria-Ungheria è la potenza direttrice in tutto ciò che riguarda gli affari balcanici.

COLOMBO (CEYLAN), 13. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Singapore.

SOFIA, 14. — È atteso il riconoscimento della reggenza da parte delle grandi potenze. Alcuni agenti diplomatici avrebbero ricevuto ordine d'informarne il ministro degli affari esteri.

BERLINO, 14. — Il principe e la principessa di Bismark sono partiti stamane per Varzin.

RIO-JANEIRO, 13. — È arrivato il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

BRUXELLES, 14. — Il re di Portogallo è arrivato. Il re dei Belgi lo ricevette alla stazione, mentre gli si faceva una salva di 51 colpi di cannone.

I sovrani si recarono al palazzo, passando lentamente dinanzi alle truppe schierate.

La folla era stipata sul passaggio del corteo.

PARIGI, 14. — Si assicura che prevalga l'idea di rinviare a tempi più propizi i negoziati tra la Francia e la Santa Sede relativi all'affare della China.

LONDRA, 14. — Camera dei comuni — Fergusson, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo a Tyler, dichiara che il governo non ha nessuna informazione ufficiale da cui risulti che lo czar od il governo russo abbia costretto il principe Alessandro ad abdicare. Soggiunge non essere cosa da desiderarsi attualmente la pubblicazione dei documenti relativi agli affari di Bulgaria.

Fergusson annunzia pure che le barche pescherecce inglesi, sequestrate all'Havre, sono state rilasciate.

Si discute il bilancio dell'Amministrazione civile.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione di ferrovie complementari, fra le quali nell'Elenco *A* è compresa quella di Roma-Sulmona;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo, fra i

quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente, di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto prefettizio 8 luglio 1886, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata a favore della persona succitata, dalla perizia compilata dal perito signor Antoni Aliforni, nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Veduta la Nota del Regio Ispettorato delle Strade Ferrate in data 24 luglio 1886, col numero 33788-6747, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco, al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura, ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 6 settembre 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Trocchi Valerio fu Domenico, domiciliato a Roma, via del Corso, n. 307 — Vigna ed orto, posta in territorio di Roma, in vocabolo Malabarba, descritti in mappa n. 135, confinanti eredi Cardinale Di Pietro a tre lati e via Prenestina.

Superficie in metri quadrati da occuparsi 227 80.

Indennità stabilita lire 589 28.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL COMMERCIO ESTERIORE DELLA RUMANIA

Il *Bollettino Consolare*, nel suo fascicolo di luglio decorso, pubblica la seguente relazione intorno al commercio esteriore della Rumania, che l'on. conte G. Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno, e R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Bucarest, inviava ultimamente a S. E. il Ministro per gli Affari Esteri:

Il R. Ministero, accogliendo benevolmente la relazione da me presentata nei primi mesi dell'anno passato, intorno al commercio esteriore della Rumania, ordinò che quello scritto fosse sollecitamente stampato nel *Bollettino Consolare*.

La pubblicazione fattane nel fascicolo del mese di maggio 1885, aveva interesse di attualità, poichè spiegava le condizioni nelle quali si troverebbe il commercio internazionale della Rumania al vicino spirare delle convenzioni allora esistenti, se, entro l'anno, queste non fossero rinnovate o prorogate. In previsione di siffatte condizioni, parecchi produttori di industrie italiane mi chiesero schiarimenti e notizie complementari, le quali dinotavano almeno l'intenzione di estendere i loro traffici nella regione danubiana. In Rumania poi il modesto lavoro trovò fortuna e v'ebbe l'onore di due ristampe, l'una in lingua del paese, l'altra nell'idioma francese.

Tutto ciò m'impegna, oggi che le previsioni avverate permettono calcoli più sicuri, a presentare al Governo di S. M. un'appendice al Rapporto dello scorso anno, nello scopo di accertare lo stato odierno delle relazioni commerciali della Rumania con l'estero. Ciascuno che vi abbia interesse, potrà trarne il suo profitto, e l'intento mio, conforme certamente a quello del R. Ministero, sarà raggiunto se ne verrà qualche incremento al traffico italiano nei paesi del Danubio. Con il favore di circostanze, anche soltanto transitorie, potrebbero, a parer mio, ripristinarsi correnti commerciali, sviate durante gli ultimi anni dai nostri porti, ottenendosi per tal guisa un vantaggio, che le nuove condizioni del transito in Italia, potrebbero agevolmente rendere durature e permanenti.

Come il sistema delle tariffe doganali convenzionali sia stato introdotto, fino dal 1885, in Rumania, mercè gli accordi politico-commerciali conchiusi in quell'anno con l'Austria-Ungheria, e come quel sistema si estendesse per effetto dei trattati posteriormente stipulati con l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio e la Germania, fu narrato nella sovrindicata mia Relazione (1). Nella medesima è pur stato detto, come in forza di una legge del 1878, il trattamento convenzionale si applicasse anche agli Stati che, come la Turchia e la Francia, non avevano vincolo di speciale trattato con la Rumania.

Non entra nel quadro di questa Relazione il ripetere cose già scritte circa le ragioni che in Rumania fecero prevalere l'opinione assolutamente contraria alla continuazione dell'anzidetto sistema. Importa ricordare tuttavia che il Parlamento rumeno, con legge 22 marzo 1885, abrogò quella del 1878 e volle fosse applicata una tariffa doganale di rigore agli Stati non legati da trattati di commercio con la Rumania. Da questo trattamento differenziale furono colpiti successivamente i commerci della Francia, della Svizzera, della Turchia, e per ultimo quelli per valore e quantità superiori a tutti gli altri, dell'Austria-Ungheria (2). Con la legge del 22 marzo 1885, era fatta facoltà al potere esecutivo di applicare non solamente la tariffa generale delle dogane pubblicata il 16 marzo 1876, che era di circa 50 0[0 più elevata di quella stabilita convenzionalmente con l'Austria-Ungheria e con altri paesi, ma ben anche di aumentare i dazi, in detta tariffa generale preveduti, fino al *maximum* del 50 0[0 del valore delle merce tassate. Il Ministero rumeno si valse, entro certi limiti, della facoltà attribuitagli per rimaneggiare con criteri non ben chiari nè sicuri, la tariffa generale del 1876, la quale, posta così in vigore il 1[13 luglio 1885, costituì un trattamento differenziale e di rigore per le importazioni dei paesi che, o non avevano mai avuto, o cessavano di avere convenzioni di commercio con la Rumania.

Era stata riservata alla sessione parlamentare di quest'anno, la sanzione legislativa del nuovo ordinamento daziario. La tariffa generale, messa in vigore il 1[13 luglio 1885, in seguito alle facoltà conferite

(1) Il trattato con l'Italia conchiuso il 23 marzo 1878, ratificato il 1[13 marzo 1881, scade il 1[13 marzo 1891. Il trattato con il Belgio, firmato il 14 agosto 1880 ha la stessa scadenza di quello con l'Italia. Il trattato con l'Inghilterra, stipulato il 5 aprile 1880 termina il 13 luglio 1890, e finalmente quello con la Germania, sottoscritto il 14 novembre 1877, ratificato il 10 luglio 1881, spira il 10 luglio 1891.

(2) Per il valore e la quantità del commercio d'importazione e di esportazione della Rumania con l'Austria-Ungheria, vedansi le tabelle *A* e *B* allegate a questa Relazione. Esse sono riprodotte dalla pubblicazione fatta dalla Direzione generale delle dogane di Rumania, ed intitolata: *Quadro generale del commercio della Rumania con i paesi stranieri durante l'anno 1884.*

al potere esecutivo, venne perciò riveduta da apposita Commissione, ed oggi fa parte della legge doganale del 17|29 maggio 1886.

È notevole in questa legge la disposizione che segue:

« Il Governo è autorizzato ad aggiungere alle tasse doganali stabi-« lite nella tariffa allegata, una sovratassa fino alla concorrenza del « 30 0|0 del loro ammontare, per le merci e per i prodotti importati « dagli Stati che imponessero alle merci ed ai prodotti rumeni delle « sovratasse in più dei dazi ordinari inscritti nelle loro tariffe gene-« rali di dogana, o sottoponessero le merci ed i prodotti rumeni ad « altri carichi o provvedimenti onerosi eccezionali. La sovratassa del « 30 0|0 potrà essere applicata anche alle merci dichiarate esenti da « dazio nella tariffa allegata alla legge. »

Mentre il Parlamento statuiva sopra questa materia, due fatti capitali si sono prodotti nelle relazioni del commercio esteriore della Rumania. La tariffa concordata e cumulativa, esistente da parecchi anni fra le linee ferroviarie, dette del Centro-Europa, e che comprendeva le linee rumene, austro-ungariche, germaniche e svizzere, fu denunziata dall'Austria-Ungheria, e la Convenzione commerciale austro-rumena del 1875 giungeva alla scadenza, senza che i Governi contraenti pervenissero a sostituire alla medesima nuovi accordi. Il primo giugno di quest'anno, il trattamento daziario convenzionale è cessato nei rapporti commerciali della Rumania con l'Austria-Ungheria.

In previsione del turbamento che questi fatti recano in un commercio, dalle statistiche rumene calcolato, in media quadriennale, a 210 milioni e mezzo di franchi ed a più di 7 milioni di tonnellate, nella mia Relazione dell'anno passato già s'indicavano i limiti entro i quali si troverebbe ristretto il sistema dei dazi convenzionali in Rumania allo spirare del trattato con la limitrofa Monarchia. Due terzi circa delle voci contenute nella tariffa doganale erano destinati a diventare liberi.

Per l'altro terzo sussisterebbe il vincolo convenzionale, risultante dalle stipulazioni separate dell'Italia, del Belgio, della Germania e dell'Inghilterra, nonchè dalla clausola comune a tutte le convenzioni commerciali ancora in vigore in Rumania, per assicurare agli Stati contraenti il trattamento della nazione più favorita. Le tabelle unite alla citata mia Relazione dimostrano quali voci, diventando libere, sono oggi soggette ai dazi della tariffa generale, detta autonoma dai Rumeni, o quali invece continuano a godere il trattamento convenzionale guarentito dai trattati ancora esistenti.

Uno dei termini del paragone contenuto in quelle tabelle fra i dazi autonomi ed i dazi convenzionali conservati, è oggi mutato in conseguenza dell'ultimo rimaneggiamento della tariffa doganale, che nel maggio di quest'anno ebbe sanzione legislativa. Nasce da ciò l'opportunità di riprodurre, con le necessarie variazioni, una tabella, la quale contenga, con la tariffa daziaria convenzionale applicabile in Rumania alle provenienze dall'Italia, il confronto dei dazi che, per i prodotti similari, pagano i paesi che non hanno trattati di commercio con lo Stato rumeno. Sarà questa la tabella *C* allegata alla presente Relazione.

Avvertasi però, che siccome il trattamento daziario convenzionale risulta dalle disposizioni contenute in vari trattati, così, se avvenisse che taluno de' paesi che quei trattati hanno conchiuso con la Rumania, consentisse, prima della loro scadenza, variazioni di tariffa, tali variazioni si applicherebbero anche al commercio italiano, il quale godrebbe eziandio, per tutta la durata del trattato del 1878, delle nuove concessioni che, a qualunque titolo la Rumania facesse ad altri paesi. Questa condizione di cose vuol essere avvertita, sia perchè essa scema la stabilità che dovrebbe essere precipuo merito del trattamento daziario convenzionale, sia perchè vi è qualche ragione di credere siano state fatte negli ultimi tempi, dal Governo di Bucarest, pratiche tendenti ad ottenere dai gabinetti di Berlino e di Londra, la liberazione di alcune voci contemplate nei trattati dei due paesi, contro corrispettivi non ancora conosciuti.

È certo intanto che il trattamento convenzionale, così come esiste oggi, e come è applicato al commercio italiano, non comprende tutte le importazioni nostre che gioverebbe favorire. Tale trattamento si estende però a parecchi prodotti che l'Italia può fornire a dovizia alla larga domanda del mercato rumeno, dove la concorrenza è ormai ristretta fra i pochi paesi produttori vincolati ancora dai trattati con la Rumania. Gli altri ne sono esclusi dai dazi differenziali.

Una situazione siffatta ha necessariamente indole transitoria. Essa prepara in Rumania il passaggio al sistema della tariffa daziaria autonoma. Ma la durata del periodo transitorio non sarà tanto breve. Essa è determinata da quella delle Convenzioni esistenti e per il commercio italiano dal trattato nostro, che spira il 13 marzo 1891.

Oggi, mentre i bisogni della vita economica delle nazioni tendono ognor più a preponderare nelle risoluzioni della loro politica esteriore, sarebbe incauto il considerare come sicure le previsioni emergenti dai soli criteri che guidano uno Stato di secondaria potenza nelle sue relazioni commerciali con i più forti di lui. Tuttavia non può essere fuori di luogo l'indicare sommariamente i concetti che hanno inspirato, negli ultimi tempi, la politica commerciale della Rumania; imperocchè bisogna pur riconoscere che siffatta politica rivela uno spirito di ardimentosa iniziativa. Anche a questo proposito occorre ch'io mi riferisca a cose scritte l'anno passato per dimostrare come nella crisi che ha colpito la produzione agraria in Europa, la Rumania abbia veduto, in breve periodo d'anni, totalmente sconvolte le condizioni della sua ricchezza nazionale. Ne nacque, nella pubblica opinione, una tendenza irresistibile contraria a qualunque concessione daziaria per le importazioni dei paesi che non offrono in cambio condizioni sicure per la esportazione dei prodotti dell'Agricoltura rumena. L'esito finale della politica commerciale che s'incardina sopra questa tendenza, sarebbe molto più certo, se il territorio rumeno, invece di ricevere annualmente soltanto trecento milioni di franchi di prodotti stranieri, presentasse alla produzione industriale degli altri paesi un mercato più vasto. In sostanza si è nell'errore, se si attribuisce alla Rumania, o, per dire più esattamente, al suo governo presente, l'intenzione di sottrarsi a qualunque vincolo per il commercio internazionale. Essa vuole soltanto riservare i favori del trattamento daziario convenzionale alle importazioni dei paesi che, a titolo di corrispettivo, consentono a vincolare i loro dazi sovra i prodotti del suolo e del bestiame. Ne deriva il rifiuto del Governo di Bucarest di accettare, come base delle sue nuove stipulazioni, la clausola del trattamento della nazione più favorita, non però in ogni singola disposizione dei trattati stessi, bensì soltanto nelle parti che riguardano il trattamento daziario.

Egli è vero che di questa massima non è stata fatta rigorosa applicazione nel recente trattato conchiuso fra la Rumania e la Svizzera. Ma è pur verissimo che fra tutti gli Stati europei, la Repubblica elvetica sembra essere quello che, per le naturali condizioni della propria economia interna, dà maggior sicurezza di non lasciarsi travolgere nei vortici della protezione agraria (1).

Ignorasi ancora se, nelle trattative in corso fra la Rumania e la Francia, l'interesse di riattivare il commercio diretto fra i due paesi, basterà ad impegnare il Governo di Parigi a fissare convenzionalmente il *maximum* dei dazi di entrata sovra il bestiame, i cereali ed il colza, o se l'importanza che ha l'esportazione rumena del *mais*

---

(1) La Svizzera, dopo aver subito per circa cinque mesi gli effetti della cessazione del suo trattato con la Rumania, ha stipulato con quest'ultima una Convenzione di commercio che il Parlamento rumeno ha già approvata. Nella nuova Convenzione il Governo federale accorda alla Rumania, per i prodotti di origine rumena, il trattamento convenzionale esistente nelle tariffe svizzere senza alcuna limitazione. In compenso, la Rumania assicura all'importazione dei prodotti di origine svizzera, una parte soltanto del trattamento convenzionale ancora in vigore nell'ordinamento daziario rumeno. La Confederazione ha rinunciato ai vantaggi del trattamento convenzionale per le farine di frumento e di segala, i legumi farinacei, le paste alimentari, la cera grezza e lavorata, il sapone, le candele steariche, le pelli ed il cuolame, i tessuti ordinari di lana, i lavori ordinari in feltro, le tele grezze, molto ordinarie, la carta, il legname da costruzione, i lavori in legno ed il petrolio.

e del colza in Francia, basterà a determinare una transazione che lascerà liberi i dazi d'entrata sovra gli altri cereali ed il bestiame. Qualora il Governo di Bucarest mantenesse nelle sue trattative con Parigi, la stessa rigidità della quale ha dato prova nel negoziato con l'Austria-Ungheria, relativo alla rinnovazione del trattato del 1875, le previsioni di definitivi accordi fra la Rumania e la Francia dovrebbero sembrare almeno premature (1).

Fallirono infatti le trattative, condotte nell'aprile e maggio di quest'anno, fra i delegati di Vienna e Pest e quelli di Rumania per non essere stato possibile lo stabilire un'intesa circa l'esenzione di ogni dazio di entrata, che il Governo rumeno reclamava per le derrate agricole e per il bestiame. Non furono presentate, sovra questa domanda controproposte precise per parte dei negoziatori austro-ungaresi. Risulta però dai documenti diplomatici rumeni che l'esenzione totale del dazio anzidetto non sarebbe stata consentita. Ma la rottura delle trattative si fece, non sul merito, bensì sovra la forma della clausola relativa all'esenzione. I documenti dianzi citati, fanno conoscere il punto controverso (2). Offrivano infatti i delegati dell'Austria-Ungheria di inscrivere le clausole relative al trattamento di favore dei cereali e del bestiame, od in un atto addizionale e sotto titolo di trattamento di frontiera, o nel testo del trattato purchè vi precedesse una dichiarazione intesa a stabilire tali clausole essere conseguenza delle circostanze eccezionali, create alle relazioni commerciali dalle condizioni territoriali dei due paesi, nonchè della natura stessa del suolo e della qualità dei prodotti dei due territori, le quali fanno che il commercio di quest'ultimi riesca un complemento indispensabile per l'esistenza degli abitanti. Osservavano i negoziatori austro-ungheresi, che la franchigia daziaria della quale aveano goduto i cereali rumeni all'entrata in Ungheria per ben dieci anni, figurava appunto in un atto addizionale della Convenzione del 1875, e la ragione che la Monarchia aveva di ricusare l'inserzione nella tariffa convenzionale del trattamento speciale di favore da concedersi ai cereali ed al bestiame di Rumania, stava in ciò che le concessioni fatte in siffatta forma, si sarebbero di pien diritto estese, in forza della clausola relativa al trattamento della nazione più favorita, all'Italia, alla Germania, alla Serbia, ed in forza di una legge interna del 1868 alla Russia, agli Stati-Uniti, ecc. Inoltre, le concessioni nella forma domandata dalla Rumania, avrebbero significato abbandono di uno dei punti cardinali sovra i quali poggia l'unione commerciale e doganale dell'Austria con l'Ungheria. Si tenne ferma la Rumania nel concetto, che le restrizioni di forma, toccassero nel caso presente la sostanza dell'accordo, sostituendo al diritto la tolleranza e togliendo così all'accordo stesso la guarentigia di stabilità. La Rumania, dicevano i suoi delegati, ne aveva già fatto l'esperienza, sovra tutto nell'esportazione del suo bestiame durante gli ultimi anni.

Le conseguenze immediate della rottura delle trattative commerciali fra l'Austria-Ungheria e la Rumania sono note. La stampa di Vienna e di Pest, non meno che i giornali rumeni, si occuparono della situazione risultante per i due paesi con l'ampiezza che l'importanza del soggetto pienamente giustificava. Dall'una parte e dall'altra, si affermò che il danno maggiore sarebbe dell'avversario. Il vero è che danno grave vi è per entrambi. Alcuni giornali di Vienna notarono che, dopo un periodo nel quale l'Ungheria avrebbe goduto di una protezione assoluta contro la concorrenza dei prodotti similari rumeni, riuscirebbe difficile conseguire che il Governo di Pest voglia di nuovo consentire a quelle facilitazioni daziarie, che sole possono servire di corrispettivo per conservare alla produzione industriale dell'Austria il mercato della Rumania. Le fabbriche di lane grosse e di altri prodotti industriali della Transilvania, principalmente destinati al consumo delle classi meno agiate, sono seriamente colpite nei loro interessi dalla cessazione dei dazi convenzionali con la Rumania. Ma i consumatori rumeni non ne soffrono meno, e già si sente che uno spostamento si produrrà per alcune di quelle industrie che sentono il bisogno di conservare la loro clientela rumena. Quali conseguenze potrà avere la liquidazione che dovrà farsi fra i produttori austriaci ed i rivenditori delle piazze rumene, sovra conti aperti a credito trimestrale ed anche più lungo, è facile indovinare. Tali conseguenze non saranno immediate, e la crisi potrà essere ritardata ma non scongiurata dal più largo fido fatto dai fabbricanti ai mercanti, e dai larghi depositi di approvvigionamento, che, taluno, case commerciali austriache hanno fatto per conto proprio in Rumania, in previsione delle circostanze presenti, e nella fiducia che queste abbiano ad essere transitorie.

Intanto l'Austria-Ungheria ha adottato contro la Rumania i provvedimenti che seguono:

1. Aumento del 30 0[0, e per altri generi anche più, dei dazi di importazione sovra i prodotti della Rumania;

2. Applicazione rigorosa delle disposizioni protettrici contro la filossera, in conseguenza delle quali, interdetta l'importazione dei frutti e dei legumi della Rumania;

3. Estensione analoga dei provvedimenti di sanità veterinaria, per effetto de' quali è vietato il transito dei suini e degli animali ovini, fin qui non compresi nella proibizione che colpiva principalmente il bestiame grosso;

4. Soppressione della restituzione dei dazi per i cereali rumeni macinati in Ungheria;

5. Provvedimenti di favore, spontaneamente conceduti alla Serbia ed alla Bulgaria, per l'entrata in Austria-Ungheria delle loro derrate agricole;

6. Cessazione della tariffa concordata per il trasporto ferroviario dei cereali diretti alla Germania ed alla Svizzera.

Ha finora resistito il Governo di Bucarest agli eccitamenti che gli vengono da una parte della stampa periodica per l'applicazione a titolo di rappresaglia, dell'articolo 2° della legge doganale, alle importazioni austro-ungheresi. Se quell'articolo venisse applicato, la merce austriaca, oltre a non godere dei dazi convenzionali ancora esistenti in Rumania, verrebbe colpita di un diritto differenziale del 30 0[0, che comprenderebbe perfino i generi che la tariffa generale dichiara esenti da dazio di entrata.

Intanto, taluni fra i provvedimenti adottati dall'Austria-Ungheria, hanno confermato ciò che già si sapeva che, cioè, i prodotti naturali del suolo ungherese non bastano alla alimentazione delle industrie della macinazione dei cereali e della distilleria tanto sviluppate in Ungheria. Non è ancora provato che alla mancanza delle derrate agricole della Rumania possano supplire, in uguali condizioni per i bisogni di quelle industrie, i grani della Serbia e della Bulgaria. Una parte del commercio che prendeva la via d'Austria e di Ungheria sui tre punti di allacciamento della rete ferroviaria austro-ungherese con la rumena, si aprirà probabilmente lo sbocco, mediante le facilitazioni che risulteranno dalle trattative in corso fra le amministrazioni della Germania e le ferrovie russe del sud-ovest, per intendersi circa una tariffa ridotta per il trasporto delle merci di fabbricazione tedesca dirette ai paesi danubiani. Gli accordi che potranno stabilirsi fra quelle amministrazioni ferroviarie ed il Governo rumeno, il quale esercita la quasi totalità della propria rete, riusciranno probabilmente a neutralizzare, in parte, i danni della quasi assoluta chiusura della frontiera austro-ungherese ai prodotti della Rumania. Le tariffe già molto ridotte, con le quali esercitano taluni trasporti le linee della Russia meridionale ed occidentale, allacciate alle ferrovie della Moldavia, po-

---

(1) Prima di prendere le vacanze estive, e chiudere così la Sessione, il Parlamento rumeno ha votato una legge che autorizza il potere esecutivo a contrarre e mettere in esecuzione, fino alla fine dell'anno corrente, accordi commerciali provvisori con gli Stati che non hanno trattati, accordi che non possono però eccedere i limiti delle concessioni daziarie fatte alla Svizzera. In conseguenza di ciò, un accordo di tal genere è stato conchiuso con la Francia, ed il Governo francese ha revocato il provvedimento preso l'anno passato, che colpiva di una sovratassa doganale del 30 0[0 del valore della merce le provenienze della Rumania.

(2) Vedasi la pubblicazione fatta dal ministero rumeno degli affari esteri, intitolata: « Documente diplomatice negociatiuni pentru incheierea unui tractat de comerciu cu Austro-Ungaria. — Bucaresci 1886 ».

tranno forse essere estese anche ad altre categorie di merci che, particolarmente destinate al consumo della Germania, prima passavano in transito, ed anche denazionalizzandosi, attraverso l'Austria-Ungheria (1). La situazione, per vari rispetti, assai grave fatta alla Rumania dai provvedimenti adottati dalla limitrofa monarchia, sarebbe stata gravissima, e sarebbe divenuta in brev'ora intollerabile per l'economia dello Stato rumeno se questi, negli ultimi anni, non avesse con ingente sacrifizio del tesoro pubblico, ridotto in sua mano la proprietà e l'esercizio della quasi totalità della sua rete ferroviaria. Con i mezzi che una savia preveggenza gli ha posto in mano, il Governo rumeno, se non può lusingarsi di impedire le rovine di una temporanea crisi in alcuni rami del commercio, potrà tuttavia limitarne gli effetti, e sovra tutto la durata. Non è certamente senza alcuno scopo che la Amministrazione rumena lavora alacremente a portare, da cinque che erano nel 1883, ad otto gli scali ferroviari sul Danubio, ed a legare Fetesci con Cernavoda mediante un *bac* capace di portare vagoni, assicurando per tal guisa un aumento di traffico al porto marittimo di Costanta (Kustendgé), per l'ingrandimento del quale già furono fatti gli studi e votati dal Parlamento i fondi.

Dove esiste sovrabbondanza di produzione e questa costa poco, l'esportazione vince tutti gli ostacoli artificiali. Così è accaduto per il grosso bestiame della Rumania, dopo che negli ultimi anni la frontiera austro-ungherese potè dirsi chiusa a quel ramo di esportazione. Bastò che l'anno passato una ditta italiana incominciasse ad intraprendere l'esportazione dei bovi, per la via marittima fluviale, perchè, appena aperta la navigazione del Danubio nel marzo ultimo, negozianti di vari paesi si accingessero ad imitarne l'esempio. L'esportazione per la via marittimo-fluviale, era stata nel 1885 di circa quattro mila capi. Alla fine di aprile dell'anno corrente i contratti fatti per la esportazione del bestiame, erano per circa diecimila bovi. L'Amministrazione governativa che esercita le ferrovie rumene, adottò i provvedimenti che da essa dipendevano per facilitare i trasporti del bestiame ai punti d'imbarco. La massima adottata per le tariffe fu di esercitare il traffico quasi al puro costo, e di non stabilire privilegio, le stesse riduzioni venendo accordate qualunque sia la quantità dei trasporti. Nel tempo stesso la pubblica Amministrazione stabiliva, in più della sorveglianza ordinaria sanitaria, un servizio speciale di doppie visite sanitarie per i singoli capi di bestiame destinati alla esportazione, interessando alla Rumania, forse ancor più che a chiunque altro, che per ragioni sanitarie il commercio così avviato non abbia ad essere interrotto.

Ciò che è avvenuto per il bestiame vivo, merce di difficile trasporto per via di mare, si verificherà certamente per i cereali che sebbene, come si è già accennato, subiscero sul territorio ungherese, in parte almeno, una certa trasformazione, non si potrebbero tuttavia considerare come necessari all'alimentazione di quel paese, e quindi si debbono ritenere, rispetto al paese stesso, più che come generi di importazione, come merci di transito.

Le statistiche rumene dànno, dell'esportazione dei cereali dalla Rumania, le notizie che seguono:

Cereali e farinacei.

Esportazione per quantità in tonnellate di 1000 chilogrammi:

Anno	*Totale*	*Per l'Austria-Ungheria*
1881	1,382,761	390,509
1882	1,623,718	418,320
1883	1,383,680	367,894
1884	1,107,119	366,901
Media	1,374,319	385,906

(1) Potrebbero essere di questo numero gli animali suini, dei quali la Rumania può esportare annualmente oltre a 150 mila capi.

Esportazione per valore in franchi:

Anno	*Totale*	*Per l'Austria-Ungheria*
1881 . . .	157,255,757	45,801,130
1882 . . .	197,920,416	51,831,293
1883 . . .	172,557,012	46,333,903
1884 . . .	136,181,614	45,923,917
Media	165,978,699	47,447,314

Colpita dal dazio generale esistente in Austria-Ungheria per l'entrata dei cereali, della sovratassa doganale del 30 per cento e dalla soppressione delle facilità di tariffe ed altre, stabilite con i cartelli ferroviari per il trasporto in servizio cumulativo delle derrate agricole, l'esportazione rumena si vede interdetta la via di terra per accedere ai due punti di Brünnen e di Romanshorn, verso i quali la esportazione stessa principalmente si dirigeva (1).

In un Rapporto, pubblicato nel foglio ufficiale del commercio della Svizzera, e diretto al Governo federale dall'egregio signor Staub, suo console generale a Bucarest, si trovano preziose ed esatte indicazioni circa il costo del trasporto dei cereali rumeni per la via di terra verso i due punti sovra indicati, mentre ancora rimaneva in vigore la tariffa ferroviaria ridotta, nè era incominciata la guerra daziaria fra l'Austria-Ungheria e la Rumania. Quell'attento e distinto agente elvetico, tendeva con il suo Rapporto a dimostrare che la via fluviale marittima per Genova, e la continuazione della stessa per il Gottardo, riusciva sempre la meno costosa. Egli richiamava perciò l'attenzione dei negozianti svizzeri e rumeni sovra i seguenti termini di confronto:

Via Galatz-Genova-Brünnen (Lagerhaüser), nolo fra Galatz e Genova, per tonnellata		Fr. 17 65
Trasporto ferroviario Genova-Pino .	Fr. 10 85	
Id. id. Pino-Brünnen . .	» 14 --	» 24 85
Totale trasporto Galatz-Brünnen.		Fr. 42 50

Via di terra, secondo la tariffa concordata fra le ferrovie rumene e le centrali di Europa.

Bucarest-Romanshorn, 1826 chilometri, per quintale	Fr. 7 63
Turn-Severin-Romanshorn, 1463 chilometri, id. .	» 5 90

Dalle indicazioni sovrariferite si scorge, che trascurando tutto ciò che nel calcolo rappresenta il trasporto interno dei cereali in Rumania, la via Galatz-Genova era, anche prima che si adottassero provvedimenti di rigore sulla frontiera austro-rumena, in condizione di fare vittoriosa concorrenza di prezzo al trasporto che si faceva per la via di terra. E se gli effetti di tale concorrenza non erano notevoli e se invece di aumentare, il transito dei cereali per la linea del Gottardo sembrava da qualche tempo diminuito con scapito non solo di quella linea, ma anche del traffico dei porti italiani, bisognerebbe forse cercarne la cagione, non nel confronto dei prezzi di trasporto, ma nel paragone delle facilità ed agevolezze di ogni maniera che offriva il servizio cumulativo ferroviario, con le difficoltà, che sulla via marittima, nessuno si curava di rimuovere.

A chi scrive questa Relazione spetta soltanto indicare il problema in termini che esso possa meritare l'attenzione del Governo, delle Compagnie e Società interessate a risolverlo. Gioverà dunque anzi tutto dire, che il riscontro fatto delle notizie raccolte dal console generale svizzero a Bucarest circa i prezzi di trasporto sovrariferiti, ha dimostrato l'esattezza di quei calcoli. Converrà inoltre indicare qui, in aggiunta ai calcoli stessi, quali sarebbero i prezzi di trasporto ferro-

(1) Speciali provvedimenti doganali furono adottati dalle Amministrazioni austriache ed ungheresi, per impedire che le provenienze della Rumania, possano sfuggire al trattamento di rigore, entrando per Trieste, Fiume e gli altri porti dell'Adriatico o per le vie di Russia e d'Italia.

viario, se si prendesse Venezia invece di Genova, come capo-linea del traffico di transito per il Gottardo.

Ecco le indicazioni raccolte in proposito:

Cereali a vagone completo;

Da Venezia a Brünnen (via Chiasso) per tonnellata. Fr. 28 52
Da Venezia a Romanshorn. . . . . » 31 92

Da Venezia a Romanshorn (via Peri-Ala) per tonnellata:

Spedizioni di 8 tonnellate . . . . . . Fr. 38 23
Spedizioni di 50 » . . . . . . » 37 72

Le tasse di commissione e di facchinaggio doganale a Chiasso od a Ala sono comprese nei prezzi indicati.

La differenza in più di circa 0 37 per quintale che importerebbe il passaggio per Venezia, anzichè per Genova, nel transito del Gottardo, è certamente notevole, ma potrebbe trovare un compenso nelle maggiori facilità che attualmente offre il primo di questi due nostri grandi porti. Bisogna inoltre tener presente che anche il transito per Venezia-Chiasso-Romanshorn, con l'aggiunta del nolo Galatz-Venezia, offre ancora l'economia di quasi un franco per quintale, in confronto con il prezzo ridotto del trasporto ferroviario dalla frontiera rumena di Turn-Severino a Romanshorn. Secondo le tariffe concordate e ridotte, questo prezzo era di franchi 5 90 il quintale, ed il transito per il Gottardo via Galatz-Venezia-Chiasso, costa franchi 4 95 ed anche meno se, come si può credere, i noli per Venezia sono più bassi di quelli per Genova.

Una via, quella per Trieste, l'Arleberg ed il lago di Costanza, potrebbe forse fare concorrenza alle linee italiane nel traffico con Romanshorn. Ma se ciò avviene, vuolsi principalmente attribuirne la ragione alla cura che ebbero il Lloyd Austro-Ungarico e le ferrovie austro-ungheresi di collegarsi insieme per stabilire servizi e prezzi cumulativi. Non vi è nessuna ragione che si opponga perchè tale esempio sia seguito fra le Società di navigazione italiana e le ferrovie nostre. I porti italiani non possono sperare di vincere la concorrenza dei loro più fortunati rivali stranieri nel Mediterraneo e nell'Adriatico, se le ferrovie e la navigazione nazionale non sapranno collegare i loro interessi. Bisogna oggi guadagnare sulla quantità del traffico; bisogna saper tirare a sè il transito degli altri paesi. La concorrenza determinata dà sovrabbondante produzione, può vincersi soltanto con diminuire il costo e migliorare e facilitare i servizi. Le spese inutili debbono sopprimersi; le necessarie ridursi al più stretto limite possibile. La soppressione dei consegnatari intermedi è causa di riduzione di spese non solo, ma anche di grande agevolezza e sicurezza per i commerci fra lontani paesi.

Il governo rumeno che esercita quasi tutta la rete ferroviaria, ha in mano mezzi di sicura riuscita per far affluire, nelle migliori condizioni per l'economia del suo paese, i prodotti agrari verso i punti d'imbarco.

Ciò che con buon esito ha fatto per attivare l'esportazione del bestiame per la via marittima, egli potrà ugualmente fare con suo sicuro vantaggio per riattivare i trasporti dei cereali per la stessa via. Gli italiani, ripigliando in questo traffico la parte che ebbero altre volte, dimostreranno che non é spento nel nostro paese il concetto della politica commerciale, iniziata fin da quando fu ideato il primo traforo delle Alpi, destinato ad avviare per Genova i commerci della Svizzera e della Germania meridionale. Mentre a determinare le reciproche situazioni politiche degli Stati, gli studi si portano dappertutto sovra le condizioni economiche, che con forza irresistibile stabiliscono le grandi correnti del commercio internazionale, non vorranno gl'italiani che s'insteriliscano gli sforzi da loro già fatti. Chi scrive queste linee è abbastanza maturo d'anni, per aver potuto raccogliere dalla bocca stessa di uno dei principali collaboratori del conte di Cavour nell'opera della riforma dei trattati commerciali degli Stati Sardi, quale concetto il grande statista italiano avesse dello avvenire commerciale della patria unificata. Non era per certo sua la politica, che anche lontanamente soltanto, accennasse al chiudersi in casa. Nè le rapide e dirette vie dei valichi alpini, create fra i bacini industriali dell'Europa centrale, ed il vasto ponte gettato dalla natura attraverso i mari mediterranei, dovevano aprirsi per servir solo al limitato traffico dei nostri angusti territori. Il frutto delle opere gigantesche, arditamente pensate e con perseverante sacrifizio compiute, doveva attendersi dal transito mondiale, secondato e favorito dalla più liberale delle legislazioni doganali. Se nelle maggiori e nelle minori cose, la memoria di questo concetto non verrà smarrita, e se le forze comuni del Governo, delle Associazioni e dei privati saranno con costanza di proposito rivolte a realizzarlo; all'Italia, anche dopo i grandi mutamenti avvenuti nell'ultimo quarto di secolo, riuscirà ancora di conservare un posto distinto nel movimento economico mondiale che è tanta parte degli interessi generali d'Europa. Nelle lotte economiche, le nazioni impegnano oggi la virilità e la civiltà loro.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 30.

Offerte.

Voce		Parziale	Totale
Risultati del Bollettino n. 29	L.		429,459 77
Ministro degli Affari Esteri per offerte pervenute ai seguenti Regi Consolati:			
Liverpool	L.	100 »	
Amsterdam	»	25 »	
Mannheim	»	1,250 »	
Nizza	»	105 85	
Totale L.		1,480 85	1,480 85
Corteggiani Luigi Conduttore dell'Albergo di S. Chiara	»		20 »
Municipio di Frascati (Roma)	»		150 »
Sottoprefetto di Gaeta in Formia (Caserta):			
Municipio di Fondi	L.	50 »	
Id. di Sperlonga	»	10 »	
Id. di Campodimele	»	10 »	
Congregazione di Carità di Campodimele	»	5 »	
Privati di Sperlonga	»	18 50	
Totale L.		93 50	93 50
Comitato Municipale di Cannobio (Novara)	»		338 »
Municipio di Borgotaro (Parma)	»		250 »
Terza parte del prodotto di una recita data nel teatro di Viareggio (Lucca)	»		177 56
Municipio di Gattinara (Novara)	»		100 »
Municipio di Bibbiena (Arezzo)	»		50 »
Archiconfraternita del Ss. Sagramento in Santa Maria in Via	»		200 »
Totale delle offerte	L.		432,319 68

Erogazioni.

Voce		Importo
Somme precedenti	L.	372,000 »
Al Prefetto di Ascoli	»	1,000 »
Id. di Bari	»	2,000 »
Id. di Bologna	»	2,000 »
Id. di Como	»	1,000 »
Id. di Ferrara	»	2,000 »
Id. di Foggia	»	1,000 »
Id. di Lecce	»	1,000 »
Id. di Mantova	»	1,000 »
Id. di Napoli	»	1,000 »
Id. di Pavia	»	1,000 »
Id. di Pesaro	»	1,000 »
Id. di Rovigo	»	1,000 »
Id. di Venezia	»	1,000 »
Id. di Vicenza	»	1,060 »
Totale delle erogazioni	L.	389,000 »

Somma disponibile L. 43,319 68

Roma, li 14 settembre 1886.

Il veleno dei datteri di mare. — In causa di avvelenamenti avvenuti nell'autunno dell'anno scorso in Wilhelmshaven, Prussia, per avere dei marinai mangiati datteri di mare, si fecero dagli scienziati tedeschi accurati studi su questi molluschi marittimi.

C. Salkowsky prese 170 grammi di tali conchiglie e le mise in una soluzione contenente 95 per 100 di alcool e 5 di acqua, poi quando esse si aprirono ne separò le parti tenere che avevano un peso di 100 grammi. Diseccatele egli constatò esser sufficienti grammi 0,0055 di esse per uccidere un coniglio del peso di 900 grammi.

Risulta quindi che il veleno di queste conchiglie è uno dei più potenti che si conoscano. Anche l'acqua in cui siano state bollite diventa assai venefica, ma mista che sia a carbonato di soda e fatta evaporare perde alquanto del suo veleno.

Le conchiglie velenose danno all'alcool, in cui sono poste, un colore giallo d'oro molto più intenso che quelle non velenose; riscaldata questa soluzione velenosa con alcune goccie di acido di salnitro diventa di color verde chiaro, mentre quella ottenuta con conchiglie non venefiche rimane quasi incolore.

Si ritiene da ciò che il veleno di questi datteri di mare si trovi nel loro fegato. Quelli che si trovarono presso l'isola di Wangeroog non erano però così velenosi come quelli trovati nel porto di Wilhelmshaven.

Il *Chemisches Centralblatt* ritiene doversi continuare le osservazioni e gli studi, giacchè non è ancora affatto certo da dove provenga questo veleno.

Esperienze con torpedini. — Alcune esperienze ebbero luogo il 6 settembre nella rada di Tolone.

Un canotto a vapore della difesa mobile, armato per la circostanza e comandato da un luogotenente di vascello, diresse contro la *Belliqueuse*, vecchia corvetta corazzata, cinque torpedini caricate con 55 chilogrammi di cotone fulminante.

La prima esplosione ebbe luogo a dieci metri e l'ultima a quattro metri soltanto dalla *Belliqueuse*.

Ogni esplosione sollevava un'enorme colonna di acqua, alta 25 metri sopra un diametro di circa 6.

Queste colonne, di un effetto imponente, si vedevano dal porto.

Le commozioni prodotte dalle torpedini erano così forti che pareva la *Belliqueuse* dovesse essere inghiottita dai flutti, e tuttavia ogni volta si constatava che questa corazzata non aveva alcuna avaria.

Tuttavia, la quinta torpedine, tirata a 4 metri di distanza, cagionò alla corvetta una leggera avaria, ma questa avaria non avrebbe compromesso la sicurezza della nave armata.

Queste esperienze, che avevano per iscopo di verificare quali sono i limiti di protezione delle reti difensive contro le torpedini, ebbero luogo in presenza del viceammiraglio Krantz, prefetto marittimo, e di molti ufficiali di marina.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 settembre 1886.

Alte pressioni sulla Russia e Austria-Ungheria e Polonia (771).

Depressioni Portogallo (757) e Algeria.

Italia barometro Alpi 768.

Tirreno 765.

Jonio 765.

Sardegna sud 763.

Ieri leggieri temporali centro e pioggie nel sud.

Stamani sereno nel nord, nuvoloso altrove con pioggie in Sicilia. Dominio venti secondo quadrante in Sicilia.

Probabilità:

Venti intorno a levante nel sud, del primo quadrante al nord.

Pioggie e temporali specialmente nel sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	28,3	11,9
Domodossola	coperto	—	21,5	16,5
Milano	sereno	—	28,4	17,6
Verona	sereno	—	30,0	21,9
Venezia	sereno	calmo	29,0	19,5
Torino	3/4 coperto	—	25,6	17,9
Alessandria	sereno	—	28,0	17,5
Parma	sereno	—	28,6	17,3
Modena	sereno	—	29,4	18,5
Genova	sereno	calmo	30,0	23,0
Forlì	1/4 coperto	—	29,2	18,2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	25,8	16,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,1	15,8
Firenze	sereno	—	30,0	17,5
Urbino	1/4 coperto	—	27,1	14,1
Ancona	1/2 coperto	calmo	25,0	20,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	31,8	17,0
Perugia	sereno	—	27,6	18,2
Camerino	1/4 coperto	—	23,0	15,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	26,9	21,3
Chieti	sereno	—	24,0	15,0
Aquila	3/4 coperto	—	25,2	13,8
Roma	1/2 coperto	—	29,3	18,2
Agnone	1/4 coperto	—	26,1	13,8
Foggia	1/2 coperto	—	30,4	18,1
Bari	coperto	calmo	25,9	18,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	27,6	20,4
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	23,0	14,3
Lecce	1/4 coperto	—	27,9	17,4
Cosenza	1/4 coperto	—	25,0	16,8
Cagliari	coperto	calmo	26,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	coperto	calmo	30,3	18,7
Catania	coperto	agitato	28,6	21,6
Caltanissetta	coperto	—	22,9	15,5
Porto Empedocle	coperto	mosso	26,3	20,1
Siracusa	coperto	legg. mosso	28,0	21,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 SETTEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,3	765,4	766,2
Termometro	19,4	29,0	25,9	21,0
Umidità relativa	74	33	57	63
Umidità assoluta	12,35	9,89	13,89	11,67
Vento	ENE	WSW	SW	NNE
Velocità in Km.	5.0	6,5	10,5	2,5
Cielo	cirri veli	cumuli	cumuli veli	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,0 - Min. C. = 24,00 — R. = 18,2 - R. = 14,56.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 27 1/2	100 27 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 90
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	499 »	499 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	589 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2240 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1124 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	956 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	714 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	601 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	397 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	365 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Detto Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	518 1/2
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 37 1/2, 100 40, 100 42 1/2, 100 45 fine corr.
Az. Banca Generale 666 1/2, 666 5/4, 667, 667 1/2 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 772, 773 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1771 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 1980 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1068, 1069, 1070, 1071, 1073 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 420, 419, 418, 415, 414, 417, 421 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 settembre 1886:
Consolidato 5 0[0 lire 101 389.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 219.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 68 270.

V. TROCCHI, *Presidente*

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 25).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso superiori od equivalenti al ventesimo sui prezzi ai quali, nell'incanto del 23 agosto 1886, risultarono provvisoriamente deliberate le provviste sotto indicate, come fu annunciato nell'avviso d'asta della stessa data, n. 22, per cui dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare delle provviste stesse, come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni cento lire	RIBASSO avuto per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	IMPORTO ridotto di ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
1	Tela in cotone greggia, da camicie, alta metri 0,74	Metri	280000	0 70	196000	56	5000	3500	350 »	L. 46 15	L. 5 »	L. 1790 51
2	Tela in filo crudo spinata, da vestiario, alta m. 0,74	»	250000	10	275000	50	5000	5500	550 »	» 25 58	L. 5 06	L. 3885 99
3	Tela in filo liscivata alla piana, per asciugatoi, alta da m. 0,64 a 0,65	»	10000	0 70	7000	2	5000	3500	350 »	» 21 73	L. 5 45	L. 2590 15
4	Borse complete da pulizia	N.	30000	1 10	33000	6	5000	5500	550 »	Lotti 2 L. 25 80 » 2 » 25 51 » 1 » 25 50 » 1 » 25 30	L. 5 »	L. 3876 95 » 3892 10 » 3892 63 » 3903 08
5	Cappelli sgueriti per alpini	»	3500	4 90	17150	7	500	2450	245 »	Lotti 2 L. 44 05 » 2 » 43 75 » 3 » 43 25	L. 5 10	L. 1300 87 » 1307 84 » 1319 47
6	Chepì comuni	»	2000	3 40	6800	2	1000	3400	340 »	L. 51 38	L. 5 10	L. 1568 77
7	Farsetti a maglia di lana	»	55000	3 60	198000	55	1000	3600	360 »	Lotti 5 L. 21 50 » 5 » 21 30 » 4 » 20 78 » 16 » 20 68 » 20 » 20 65 » 5 » 20 05	L. 5 »	L. 2684 70 » 2691 54 » 2709 32 » 2712 74 » 2713 77 » 2734 29
8	Fazzoletti	»	50000	0 50	25000	5	10000	5000	500 »	L. 50 17	L. 5 »	L. 2366 93
9	Mutande di cotone a maglia	»	20000	2 30	46000	20	1000	2300	230 »	Lotti 2 L. 22 » » 3 » 21 80 » 5 » 20 90 » 2 » 20 80 » 3 » 20 78 » 4 » 20 51 » 1 » 20 50	L. 5 »	L. 1704 30 » 1708 67 » 1728 34 » 1730 52 » 1730 98 » 1736 88 » 1737 08
10	Parti di bastone da telo da tenda	»	40000	0 25	10000	2	20000	5000	500 »	L. 25 58	L. 5 »	L. 3534 95
11	Scarpe	Paia	22000	6 50	143000	22	1000	6500	650 »	Lotti 11 L. 15 51 » 11 » 15 38	L. 5 »	L. 5217 28 » 5225 29
12	Stivalini per Artiglieria e Carabinieri.	»	2000	8 30	16600	2	1000	8300	830 »	Lotti 1 L. 15 75 » 1 » 15 61	L. 5 »	L. 6643 11 » 6654 15

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1887 e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1887; in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1887.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione di appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, p. p., a nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati scritti su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 2 pom. del giorno 22 settembre 1886, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi, nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni territoriali di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 2 agosto 1886, n. 21.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'aper-

tura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate, e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, addì 7 settembre 1886.

Per la Direzione
1303 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 23.
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

AVVISO D'ASTA

per la provvista del Frumento occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Firenze.

Si notifica che nel giorno 24 corrente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo, a partiti segreti, per la provvista sotto indicata:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
Panificio militare di Firenze. . . .	6000	60	100	4	120

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, visibile presso questa Direzione, e presso la sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a)* e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale, dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'articolo 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 11 settembre 1886.

Per la Direzione
1342 *Il Capitano Commissario*: FABBRI.

Intendenza di Finanza di Reggio Emilia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle infradesignate rivendite di generi di privativa, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le quote di spesa per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	Ubicazione della Rivendita		Magazzeno a cui è aggregata	Reddito lordo annuo	Motivo per cui la rivendita è vacante
	Comune	Frazione			
1	Ligonchio	Cinquecerri	Castelnovo Monti	L. 150	Per morte del titolare.
2	Casalgrande	Salvaterra	Reggio Emilia	» 439	Per trasloco del titolare ad altra rivendita.
3	Villa Minozzo	Gazzano	Castelnovo Monti	» 105	Per trasloco del titolare ad altra rivendita.
4	Casina	Leguigno	Id.	» 100	Di nuova istituzione.
5	Villa Minozzo	Morsiano	Id.	» 116	Per rinunzia del titolare.
6	Collagna	Cerreto Alpi	Id.	» 203	Per morte del titolare.

Reggio-Emilia, 9 settembre 1886.
1309 *Per l'Intendente di Finanza*: FARIEL.

N. 153.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 9 corrente mese, da questa Direzione Generale, giusta l'avviso d'asta del 18 agosto p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione della sponda sinistra del Tevere, mediante muraglione di spalliatura e Lungo-Tevere, nel tratto compreso fra l'asse del quarto di cono, a valle di Ponte Elio ed il vicolo dello Struzzo, per una lunghezza fra i detti limiti di metri 685 20 misurata lungo il ciglio del muraglione (non comprese le spalle e le opere tutte attinenti ai ponti municipali che si innestano nel muraglione medesimo) nonchè alla costruzione di un tronco di collettore basso sotto il Lungo-Tevere fra gli anzidetti limiti,

venne deliberato per la presunta somma di lire 2,271,638 91, dietro l'ottenuto ribasso di lire 17 57 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 30 corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nel surriferito uffizio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 15 settembre 1886.

1286 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto annunziato con avviso 23 agosto scorso, si rende noto al pubblico che nel giorno 28 settembre corrente alle ore 10 antim., avrà luogo in questa Prefettura, innanzi al prefetto o chi per esso, il pubblico incanto per lo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada Comunale obbligatoria, sottoposta alla esecuzione di ufficio, dal confine di Roccamonfina alla frazione Torella, verso Marzano Appio, della lunghezza di metri 2484, giusta il progetto 31 luglio 1886, debitamente approvato.

Con dichiarazione che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente a norma dell'art. 82 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento suddetto.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente sul prezzo a base d'asta di lire 43,200.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Il certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio;

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo dei concorrenti di depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà presentarsi dallo appaltatore la cauzione definitiva di lire 4300, nel modo stabilito dall'art. 4 del capitolato di appalto.

È fatto obbligo all'imprenditore di dare principio ai lavori dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine stabilito dal capitolato predetto.

Il termine utile per presentare offerta in diminuzione non inferiore al 20° del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Gli atti del progetto ed il relativo capitolato sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di copie e registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Caserta, 11 settembre 1886.

1363 Il Segretario delegato: AMBROGI

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 11, nel comune di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 4342 82.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai Ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2160, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 11 settembre 1886.

1335 IL DIRETTORE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che ad istanza della Direzione generale del Fondo pel Culto, succeduta al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed in danno di Zazza Mariano, avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma, sezione feriale, nell'udienza del 22 ottobre 1886 l'incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel comune di S. Vito Romano:

1. Quattro appezzamenti di terreno e uno con casa colonica, in vocaboli Bufoleito, Abaco, Monte Casale e Casale, seminativi, vitati e castagneti domestici, di una complessiva superficie di tavole 10 e cent. 13.

2. Terreno seminativo, vitato e pascolivo con casa colonica in vocabolo Organo, di tavole 6 43.

L'incanto verrà aperto sui prezzi pei quali venivano detti fondi deliberati al suddetto Zazza, e cioè per lire 520 pel primo lotto e lire 220 pel secondo lotto.

1374 AVV. SAVERIO SECRETI proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA.

La Congregazione di carità comunale d'Imola, a mezzo del sottoscritto procuratore, ha chiesto, con ricorso presentato il dì 30 agosto 1886, lo svincolo della cauzione dell'esercizio della professione di notariato, esercitata, sin che visse, dal notaro imolese Pietro fu Sante Antolini, con residenza in Imola, via Emilia, civico n. 212, e conseguentemente anche la cancellazione della relativa ipoteca, inscritta nell'Ufficio di conservatorato di Ravenna il 7 marzo 1823, all'art. 347, e mantenuta e rinnovata l'ultima volta nell'Ufficio di Bologna il 31 dicembre 1868, all'art. 3196, n. 6153 d'ordine, per la somma d'italiane lire 3192, in favore del Ministero di Grazia e Giustizia del Regno d'Italia, succeduto alla presidenza degli Archivi di Roma, e ciò in base al disposto dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 sul riordinamento del notariato.

Il prenominato notaro Pietro Antolini fu Sante mancò ai vivi il 12 aprile 1849, e gli atti da esso rogati furono depositati, in conformità di legge, nell'Archivio comunale d'Imola, senza che sino ad oggi siansi presentati contro i medesimi reclami di sorta: si deduce quindi a pubblica notizia, per ogni fine ed effetto, e perchè chiunque vi abbia interesse possa opporre nel termine di legge, scorso il quale senza alcun reclamo, verrà decretato lo svincolo e cancellamento di cui sopra.

1140 PAOLO CASELLA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI AUMENTO DI SESTO

Il dì 7 settembre corrente il Palazzo della Ditta Cocchi e figli, sito in Roma in via S. Martino n. 4 (presso piazza dell'Indipendenza), essendo rimasto provvisoriamente aggiudicato per lire 426,000, si rende noto che, a senso del bando e degli estratti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 26 e 27 agosto p. p., rimane libero a chiunque di fare l'aumento del sesto del prezzo nei 15 giorni successivi al giorno di detta aggiudicazione.

Le offerte, scritte in carta da 1 20, si consegneranno chiuse e sigillate al sottoscritto notaro nel suo studio in Roma in via del Bufalo 133, il tutto a senso e per gli effetti delle condizioni risultanti dal bando 26 agosto p. p.

Roma, lì 14 settembre 1886.

Dott. UMBERTO SERAFINI R. notaro.

1371

AVVISO.

Si annunzia che, con atto privato del 25 testè decorso agosto, i soci della Ditta Sgambati e Basilici, signori Enrico Sgambati ed Anselmo Basilici, hanno convenuto di estendere le operazioni stabilite nell'articolo 2 del contratto di costituzione di società in data 17 settembre 1884, alle commissioni di Banca e di Borsa per conto di terzi.

Roma, 8 settembre 1886.

Presentato addì 8 settembre 1886 ed inscritto al n. 267 del reg.° d'ordine, al n. 195 del reg.° trascrizioni ed al n. 160/1884 del registro Società, vol. 2°, elenco 195.

Roma, lì 10 settembre 1886.

Il canc. del Tribunale di comm. L. CENNI.

1369

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che ad istanza della Direzione Generale del Fondo per il culto, succeduto al Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, ed in danno di Zazza Mariano e Rocca Alessandro, avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma, sezione feriale, nell'udienza del 22 ottobre 1886, l'incanto per la vendita di tre piccoli appezzamenti di terreno posti nel comune di San Vito Romano, nei vocaboli Casale ed Abbaco, seminativi, pascolivi, olivati, della superficie di tavole 5 06.

L'incanto verrà aperto sul prezzo pel quale veniva detto fondo deliberato ai suddetti Zazza e Rocca, e cioè per lire 390.

1375 AVV. SAVERIO SECRETI proc.

FUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Acquapendente per Trevinano appaltata al signor Boni Alduino;

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa sotto-prefettura o al sindaco di Acquapendente entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite nella Procedura civile.

Viterbo, addì 16 settembre 1886.

1373 *Il Sotto-prefetto*: FABRI.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti gli incanti fissati pel giorno di martedì 7 corrente, si avverte che alle ore 10 antimeridiane di sabato 2 ottobre prossimo venturo, in quest'ufficio di Prefettura, e dinanzi il prefetto o chi per esso, si addiverrà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, al 2° incanto per lo *Appalto della somministrazione in natura dei lotti di commestibili indicati nella tabella che segue, necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio per il Bagnò penale di Castiadas, dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889 inclusivamente.*

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880, visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio, ed avrà luogo a licitazione distinta per ogni lotto:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	Prezzi d'asta per ogni genere		Ammontare della fornitura				Importo del deposito per adire all'asta	
						per ogni genere		per ogni lotto			
1	Pane bianco	Ch.	64500	—	46	29670	»	236670	»	7100	10
	Pane pei detenuti sani	»	690000	—	30	207000	»				
2	Carne di vaccina	»	21900	1	»	21900	»	50928	»	1527	84
	Carne di bue o manzo	»	24600	1	18	29028	»				
3	Vino	Ett	630	—	35	22050	»	26550	»	796	50
	Aceto	»	180	—	25	4500	»				
4	Riso	Ch.	57600	—	38	21888	»	32966	»	988	98
	Fagiuoli e legumi secchi	»	38200	—	29	11078	»				
5	Paste di 1ª qualità	»	11750	—	55	6462	50	35182	50	1055	47
	Paste di 2ª qualità	»	69800	—	40	27920	»				
	Semolino	»	1600	—	50	800	»				
6	Patate	»	3000	—	15	450	»	450	»	13	50

L'appaltatore sarà tenuto a fornire i generi del rispettivo lotto al presidio militare di servizio nello stabilimento nel solo caso che ne venga richiesto dall'Amministrazione militare, ai prezzi deliberati.

Le quantità dei singoli generi, descritti nel quadro che precede, sono indicate semplicemente per approssimazione, e non tassativamente.

I generi da somministrarsi dovranno essere consegnati a tutte spese degli appaltatori nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che saranno di volta in volta significati dal direttore dello stabilimento.

L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro precedente, e si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso di un solo offerente.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a farvi partito dovranno giustificare presso l'autorità proposta alla medesima la loro idoneità e responsabilità, ed inoltre dovranno esibire la ricevuta della R. Tesoreria provinciale constatante di avervi depositato la somma equivalente al 3 0/0 dell'importo del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Di tale deposito sarà autorizzata la restituzione ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

Si avverte che il deposito di cui è parola dovrà essere possibilmente eseguito nel giorno precedente all'asta.

L'appalto sarà deliberato a quelli fra i concorrenti che avranno fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso scade al tocco del mezzodì del giorno di lunedì 17 del mese di ottobre detto.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 0/0 del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa Depositi e Prestiti.

Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine suindicato alla stipulazione, perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copia, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 15 settembre 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura

1361 Il Segretario delegato: F. AZARA.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico, che alle ore 12 merid. del giorno 2 p. v. ottobre si procederà avanti l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima all'uopo delegato, nell'ufficio della provincia posto in via Garibaldi al civ. n. 10, al pubblico incanto per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Costruzione del primo tratto della strada provinciale Apecchiese, al confine con Città di Castello presso La Lastra al caseggiato La Taverna, formante parte della linea stradale compresa nel n. 202 dell'elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881 n. 333.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti in carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 66,600, con avvertenza che in primo grado d'asta sarà aggiudicato l'appalto a favore del migliore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto in apposita scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo Capitolato speciale, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria, non che della legge sulle opere pubbliche e del capitolato generale per l'appalto dei pubblici lavori, in quanto sia il caso di applicare l'una e l'altro alla presente impresa.

3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, a garanzia dell'offerta, contestualmente alla presentazione della medesima, la somma di lire 3000 in moneta ovvero in rendita del debito pubblico italiano al portatore al corso di borsa del giorno di deposito, oltre a lire 1200 in moneta per le spese degli incanti e successivo contratto, le quali sono a tutto carico dell'aggiudicatario; depositi che saranno restituiti dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di attuale loro domicilio;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, avente una data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, a termini dell'art. 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

4. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 20, scadrà il giorno 22 stesso mese di ottobre a mezzodì preciso.

5. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nel ripetuto capitolato speciale, avrà luogo entro 20 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 12 settembre 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. SPADINI.

1370

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì 31*

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa o riserva: Numerario in riserva	L. 271,311,424 23		L. 115,064,167 61	
Cassa o riserva: Totale cassa e riserva		L. 299,470,832 12		L. 123,025,667 61
Portafoglio – Cambiali: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 359,614,616 20		L. 100,618,935 77	
Portafoglio – Cambiali: a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 359,614,616 20		L. 100,618,935 77	
Portafoglio – Buoni del Tesoro: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 1,105,989 73	L. 360,903,752 60	L. »	L. 100,649,796 79
Portafoglio – Buoni del Tesoro: a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 1,105,989 73		L. »	
Portafoglio – Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 183,146 67		L. 30,861 02	
Anticipazioni		L. 70,176,776 42		L. 37,659,619 34
Impieghi diretti: Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti: Fondi pubblici e titoli	» 92,385,810 47	L. 108,598,745 98	» 7,969,792 07	L. 24,569,708 74
Impieghi diretti: Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti: Altri impieghi diretti	» 2,741,089 13		» 12,489,487 07	
Titoli: Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 5,394,459 26		L. »	
Titoli: Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 7,123,247 74	» »	L. 1,323,179 23
Titoli: Effetti ricevuti all'incasso	» 1,728,788 48		» 1,323,179 23	
Crediti		L. 82,099,152 24		L. 40,461,105 82
Sofferenze		» 3,869,292 14		» 7,446,917 22
Depositi		» 443,025,350 55		» 100,163,635 45
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 56,236,441 97		» 52,349,314 96
Totale		L. 1,431,503,591 76		L. 487,648,945 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,672,463 99		» 3,633,479 44
Totale generale		L. 1,433,176,055 75		L. 491,282,424 60
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,090,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione: giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 465,058,490 »		L. 155,773,005 50	
Circolazione: coperta da altrettanta riserva (Legge 30 giugno 1885)	» 100,885,613 »	L. 570,444,103 »	» 49,039,069 »	L. 204,812,074 50
Circolazione: non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» 4,500,000 »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 61,277,436 65		L.(a) 51,825,296 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 65,026,748 31		» 54,444,106 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 443,025,350 55		» 100,163,635 45
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 50,996,526 85		» 12,221,575 70
Totale		L. 1,427,860,165 36		L. 486,166,688 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,315,890 39		» 5,115,736 16
Totale generale		L. 1,433,176,055 75		L. 491,282,424 60
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 184,373,670 »		L. 66,100,210 »
Argento al titolo di 900		» 27,381,285 »		» 11,233,390 »
Argento divisionale		» 5,494,988 40		» 3,409,456 »
Oro ed argento non decimale		» 299,626 31		» 125,302 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 259,191 52		» 30,171 81
Biglietti già consorziali		» 43,508,618 »		» 8,538,957 »
Biglietti di Stato		» 9,994,045 »		» 25,626,680 »
Riserva		L. 271,311,424 23		L. 115,064,167 61
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 976,495 »	» 1,082,665 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 106,170 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 27,076,742 89		» 7,961,500 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 299,470,832 12		L. 123,025,667 61

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di agosto dell'anno 1886.

	BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
	L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
	L. 32,581,950 40	L. 39,105,649 96	L. 15,694,000 68	L. 16,550,900 68	L. 30,116,121 52	L. 33,611,599 52	L. 5,003,683 35	L. 5,518,383 35
	L. 33,575,813 15		L. 31,473,913 42		L. 43,081,213 05		L. 3,750,664 25	
	4,036,639 09							
	»		» 2,800,197 32		» 1,583,066 64		» »	
	L. 37,612,452 24		L. 34,274,110 74		L. 44,664,279 69		L. 3,750,664 25	
	L. »	L. 37,612,452 24	L. »	L. 34,274,110 74	L. »	L. 44,664,899 80	L. »	L. 3,750,664 25
	» »		» »		» »		» »	
	L. »		L. »		L. »		L. »	
	L. »		L. »		L. 620 11		L. »	
		L. 5,936,662 »		L. 613,362 60		L. 6,750,169 10		L. 4,168,186 20
	L. »		L. »		L. »		L. »	
	» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,053,263 42	» 6,588 16	L. 21,345 78	» 86,025 65	L. 126,025 65
	» 30,006 77		» 4,053,263 42		» 14,757 62		» 40,000 »	
	» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
	L. 2,287,934 80		L. 1,111,370 57		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
	» »	L. 2,774,483 56	» 273,479 20	L. 1,384,849 77	» 264,268 91	L. 1,651,959 09	» »	L. 835,656 93
	» 486,548 76		» »		» 1,009,424 03		» 429,521 93	
		L. 16,584,226 38		L. 18,743,917 61		L. 3,612,292 75		L 10,864,229 48
		» 304,468 85		» 2,426,616 56		» 1,665,987 18		» 21,922 72
		» 26,692,533 24		» 7,098,125 »		» 15,167,874 39		» 13,433,038 »
		» »		» »		» »		» »
		» 3,902,777 60		» 6,361,882 13		» 13,163,340 09		» 142,791 80
		L. 149,748,975 84		L. 91,507,028 51		L. 120,309,467 70		L. 38,860,890 38
		» 907,108 34		» 832,221 91		» 1,015,243 46		» 156,093 79
		L. 150,656,084 18		L. 92,339,253 42		L. 121,324,711 16		L. 39,016,984 17
		L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
		» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
	L. 63 000,000 »	L. 66,896,601 »	L. 43,664,683 »	L. 44,376,075 »	L. 43,902,927 96	L. 49,161,525 »	L. 14,262,670 »	L. 14,262,670 »
	» 3,896,604 »		» 711,392 »		» 5,258,597 04		» »	
	» »		» »		» »		» »	
		L. 563,697 01		L. 1,283,141 29		L. 30,669,654 48		» 25,173 47
		» 18,379,349 44		» 18,659,259 77		» »		» 422,759 52
		» 26,692,533 24		» 7,098,125 »		» 15,167,874 39		» 13,433,030 »
		» »		» »		» »		» »
		» 2,840,932 30		» 902,075 41		» 9,778,459 05		» 39,418 70
		L. 148,771,448 99		L. 90,934,687 24		L. 119,777,512 92		L. 38,618,051 69
		» 1,884,635 19		» 1,404,566 18		» 1,547,198 24		» 398,932 48
		L. 150,656,084 18		L. 92,339,253 42		L. 121,324,711 16		L. 39,016,984 17
		L. 16,269,505 »		L. 12,341,695 »		L. 20,324,220 »		L. 4,550,000 »
		» 5,510,520 »		» 2,256,150 »		» 1,763,545 »		» 450,000 »
		» 1,006,906 »		» 243,000 »		» 930,995 »		» »
		» »		» »		» »		» »
		» 32,549 40		» 0 68		» 2,313 52		» 288 35
		» 6,827,290 »		» 318,900 »		» 6,535,801 »		» 100 »
		» 2,935,180 »		» 534,255 »		» 559,250 »		» 3,295 »
		L. 32,581,950 40		L. 15,694,000 68		L. 30,116,124 52		L. 5,003,683 35
		» »		» »		» »		» »
		»		»		»		»
		» 2,344,868 26		» »		» »		» »
		» 4,107,985 »		» 856,900 »		» 3,495,475 »		» 514,700 »
		» 70,846 30		» »		» »		» »
		L. 39,105,649 96		L. 16,550,900 68		L. 33,611,599 52		L. 5,518,383 35

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	660,201	L. 16,505,025 »	368,281	L. 9,207,025 »
» 50	1,733,441	» 86,672,050 »	908,872	» 45,493,600 »
» 100	1,796,653	» 179,665,300 »	809,103	» 80,910,300 »
» 200	»	» »	84,053	» 16,810,600 »
» 500	280,700	» 143,350,000 »	65,243	» 32,621,500 »
» 1000	143,995	» 143,995,000 »	23,584	» 23,584,000 »
Totale		L. 570,187,375 »		L. 208,627,025 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	252,759	L. 126,379 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	23,275	» 116,375 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	{ » 2,128 »	1,528	» 15,280 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,059	» 41,180 »
» 25 »	7,444	» 186,100 »	»	» »
» 40 »	750	» 30,000 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	144	» 36,000 »
» 1000 » *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 570,444,103 »		(*b*) L. 208,963,649 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 565,944,103 »	è di uno a 3 772	» 204,812,074 50	è di uno a 4 20
Il rapporto fra la riserva	» 271,311,424 23		» 115,064,167 61	
e la circolazione	» 565,944,103 »	è di uno a 2 089	» 204,812,074 50	è di uno a 1 77
Il rapporto fra la riserva	» 271,311,424 23		» 115,064,167 61	
e la circolazione	» 565,944,103 »		» 204,812,074 50	
e gli altri debiti a vista	» 61,277,436 65		» 51,825,296 71	
Totale	» 627,221,539 65	è di uno a 2 311	» 256,637,371 21	è di uno a 2 23
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 30 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 465,058,490 »	è di uno a 3 100	» 155,773,005 50	è di uno a 3 19
Il rapporto fra la riserva	» 170,425,812 21		» 66,025,098 61	
e la circolazione	» 465,058,490 »	è di uno a 2 728	» 155,773,005 50	è di uno a 2 20
Il rapporto fra la riserva	» 170,425,812 21		» 66,025,098 61	
e la circolazione	» 465,058,490 »		» 155,773,005 50	
e gli altri debiti a vista	» 61,277,436 65		» 51,825,296 71	
Totale	» 526,335,926 65	è di uno a 3 088	» 207,598,302 21	è di uno a 3 14
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 4 ½		p. % 4 ½
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 4 ½
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4-6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2248 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa L. 35,514,365 29 — (b) Circolazione L. 208,963,649 50; meno biglietti Banca Romana L. 4,151,575. Totale L. 204,812,074 50.

(Mod. B. Reg.to art 22).

EMISSIONE

del mese di agosto dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
251,994	L. 6,299,850 »	263,527	L. 6,588,175 »	151,046	L. 3,776,150 »	»	L. »
135,124	» 6,756,200 »	187,527	» 9,376,350 »	188,040	» 9,402,000 »	41,083	» 2,054,150 »
169 006	» 16,900,600 »	84,230	» 8,423,000 »	103,210	» 10,321,000 »	34,180	» 3,418,000 »
51,999	» 10,399,800 »	14,739	» 2,947,800 »	37,677	» 7,535,400 »	12,433	» 2,486,600 »
31,766	» 15,883,000 »	8,941	» 4,470,500 »	21,546	» 10,773,000 »	12,550	» 6,275,000 »
10,521	» 10,521,000 »	12,413	» 12,443,000 »	7,201	» 7,201,000 »	»	» »
	L. 66,760,450 »		L. 44,248,825 »		L. 49,008,550 »		L. 14,233,750 »
143,770	L. 71,885 »	127,704	L. 63,852 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,608	» 35,608 »	93,299	» 93,299 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,993	» 27,986 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,246	» 11,230 »	2,744	» 13,720 »	»	» »
267	» 2,670 »	980	» 9,800 »	929	» 9,290 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	338	» 6,760 »	434	» 8,680 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 66,896,604 »		L. 44,376,075 »		L. 49,161,525 »		L. 14,262,670 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 66,896,604 » è di uno a 3 19	L. 15,000,000 » » 44,376,075 » è di uno a 2 958	L. 12,000,000 » » 49,161,525 » è di uno a 4 097	L. 5,000,000 » » 14,262,670 » è di uno a 2 85
» 32,581,950 40 » 66,896,604 » è di uno a 2 05	» 15,694,000 » » 44,376,075 » è di uno a 2 827	» 30,116,124 52 » 49,161,525 » è di uno a 1 632	» 5,003,683 35 » 14,262,670 » è di uno a 2 85
» 32,581,950 40 » 66,896,604 » » 563,697 01 » 67,460,301 01 è di uno a 2 07	» 15,694,000 » » 44,376,075 » » 1,283,141 » » 45,659,216 » è di uno a 2 909	» 30,116,124 52 » 49,161,525 » » 80,669,654 48 » 79,831,179 48 è di uno a 2 651	» 5,003,683 35 » 14,262,670 » » 25,173 47 » 14,287,843 47 è di uno a 2 85
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 43,664,683 » è di uno a 2 910	L. 12,000,000 » » 43,902,927 96 è di uno a 3 658	» » » » è di uno a » »
» 28,685,346 40 » 63,000,000 » è di uno a 2 20	» 14,982,608 » » 43,664,683 » è di uno a 2 914	» 24,857,527 48 » 43,902,927 96 è di uno a 1 766	» » » » è di uno a » »
» 28,685,346 40 » 63,000,000 » » 563,697 01 » 63,563,697 01 è di uno a 2 22	» 14,982,608 » » 43,664,683 » » 1,283,141 » » 44,947,824 » è di uno a 3 »	» 24,857,527 48 » 43,902,927 96 » 80,669,654 48 » 74,572,582 44 è di uno a 3 »	» » » » » » » » è di uno a » »
p. % 4 50 » 4 50 » 4 50 » » » » 1 50	p. % 5 » » » » » » » » » » » 2 e 2 1/2	3 m. 4 m. p. % 4 1/4 4 3/4 4 1/2 » » 4 1/2 » » » » » » » »	p. % 4 50 » 4 50 » » » » » » » 2 50
L. 1,170 »	L. 1,125 »	L. »	L. 520 »
» 5 »	» 5 %	» »	» 5 20

(1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359).

Provincia di Roma — ESATTORIA DI PALESTRINA — Comune di Zagarolo

Avviso per vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 1\|2 ant. del giorno 4 ottobre 1886, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Num. d'ordine	Nome, cognome e paternità dei contribuenti debitori o Comune in cui sono situati gl'immobili	Natura e qualità degli immobili	Confinanti	Indicazioni catastali: Estensione	Sezione	Part.	Reddito catastale o valore censuario	Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. civ.	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta
1	Immobile appartenente al signor Sabatini Antonio di Zagarolo. Libero.	Vigna vocabolo Collecollecchia.	Petrini Francesco a 3 lati, Petrini Antonio e Sabatini Maria.	0 25 1 55	7 »	260|1 260|2	2 38 11 81	81 80	4 50
2	Immobile appartenente al Cipriani Vincenzo di Lorenzo in Zagarolo. Resp. di 1|5 a Graziosi Caterina.	Vigna vocabolo Collenoce	Cipriani Lorenzo, Vecchioni Giuseppe, Bertini Cesare, strada e stradello.	3 06	1	106	34 79	219 »	11 »
3	Immobile appartenente a Petrassi Giuseppe detto Zoccolante in Zagarolo. Enf. a Benefede Vincislao a scudi 12 il rubbio.	Vigna ora canneto, vocabolo Valle Bonafede.	Mattei Pietro Paolo, Petrassi Giuseppe, Jacovacci Antonio e Briotti Luisa fratelli e sorelle.	1 62	7	407	11 60	72 60	3 70
4	Immobile appartenente a Borzi Camillo fu Camillo in Zagarolo. Resp. di 1|5 al Capitolo di S. Pietro.	Terreno seminativo voc. Collelungo	Borzi Ersilia, Passerini Augusto, Clemenzi Natale, Rosicarelli Carlo e strada.	4 60	1	4250	14 20	89 40	4 40
5	Immobile appartenente a Quaranta Ubaldo di Teodoro in Zagarolo.	Casa porzione p. p. di due vani vicolo Mancini n. 3.	Quaranta Francesco fratelli e sorelle fu Giovanni e Centofanti Rosa fu Raffaele.	»	1	2038|3	80 23	784 80	39 30
6	Immobile appartenente a Processi Angelo fu Angelo in Zagarolo. Enf. al R. Commissariato a scudi 6 a rubbio	Seminativo vocabolo Palazzolo.	Processi Gioacchino a 3 lati, Panzironi Antonio ed Emidio.	3 33	1	25	18 05	116 80	5 90
7	Immobile appartenente a Panzironi Giuseppe fu Antonio in Zagarolo. Enf. ai Canonici di S. Pietro a scudi 8 a rubbio.	Vigna ora canneto voc. Valle Servicola	Casanova Don Giuseppe e fratelli a due lati, strada e stradello.	1 35	7	926	15 35	96 60	4 90
8	Immobile appartenente a Panzironi Giovanni fu Vincenzo in Zagarolo. Resp. di 1|5 a Cotansani Nicola (1).	Vigna ora canneto voc. Petrificale	Catansani Cesare a due lati, Comune di Zagarolo, Pomponi Amantina e strada.	0 94	7	702	10 69	67 20	3 40
	Immobile appartenente a Carletti Giuseppe fu Andrea in Zagarolo. Resp. di 1|5 al R. Commissariato (1).	Vigna voc. Collelungo. Canneto voc. Collelungo	Brini Giuseppe, Romani Alberigo Borzi Emidio, Vecchioni Agostino.	2 20 2 21	1 »	2092|1 2093|1	25 01 13 78	157 20 86 40	7 90 4 40
10	Immobile appartenente a Saloni Filippo e Gaetano e Sordi Teresa in Zagarolo. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 10 a rubbio.	Vigna voc. Colle Pallone. Vendesi il solo dominio utile.	Lunati Gregorio a due lati e Spalla Antonio a due lati e strada.	1 20 1 21	1 »	1080,1–A 1080,2–B	11 40 9 28	120 60	6 50
	Immobile appartenente a Saloni Filippo e Gaetano e Sordi Teresa in Zagarolo. Libero.	Casa porzione pianterreno di due vani vicolo Passero n. c. 10.	Quaranta Mariano, Veronici Filippo a due lati e strada.	»	1	778|3	15 »	146 40	7 40
11	Immobile appartenente a Saloni Augusto ed Americo fu Filippo in Zagarolo. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 8 a rubbio.	Vicolo voc. Collegentile. Vendesi il solo dominio utile.	Saloni Giuseppe a 3 lati, Saloni Angelo e strada.	3 08 0 47	7 »	1089|1 1089|2	20 26 3 58	216 40	10 50
12	Immobile appartenente a Panzironi Rosa fu Gaetano ved. Vannucci usuf. e Vannucci Giuseppe, Giovanni e Mariano fu Paolo proprietari. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 10 a rubbio.	Seminativo Colle farinaccio.	Bonafede Michele a 3 lati e confine di territorio.	1 23	7	1337|2	4 37	46 20	2 40
	Immobile appartenente a Panzironi Rosa fu Gaetano ved. Vannucci usuf. e Vannucci Giuseppe, Giovanni e Mariano fu Paolo proprietari. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 10 a rubbio.	Seminativo Colle farinaccio. Vendesi il solo dominio utile.	Loreti Geremia e Bonafede Michele.	0 45	»	1336|1–B	3 03		
13	Immobile appartenente a Morichetti Salvatore fu.... in Zagarolo. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 8 a rubbio.	Vigna voc. Collelungo. Vigna voc. Collelungo. Vendesi il solo dominio utile	Borzi Luigi, Mecchia Caterina. Strada e confine di territorio.	1 35 0 50	1 »	3276 3277	12 82 4 75	110 40	5 60

(1) I detti terreni con voltura 8 ottobre 1882 passarono a Carletti Elisabetta attuale possessore.

Numero d'ordine	NOME, COGNOME E PATERNITÀ dei contribuenti debitori o Comune in cui sono situati gl'immobili	Natura e qualità degli immobili	Confinanti	Indicazioni catastali				Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. civ.	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estensione	Sezione	Part.	Reddito catastale o valore censuario		
14	Immobile appartenente a Ponci Pietro fu Giuseppe in Zagarolo. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 10 a rubbio.	Seminativo voc. Colle Pallone. Seminativo voc. Colle Pallone. Vendesi il solo dominio utile.	Vecchioni Vincenzo, Mattei Pietro Paolo a 2 lati e princ. Rospigliosi.	1 39 1 94	1 »	939 940	8 94 11 04	124 50	6 30
15	Immobile appartenente a Borzi Lorenzo fu Lorenzo in Zagarolo. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 6 a rubbio.	Vigna ora canneto voc. Colle Fraschetto. Vendesi il solo dominio utile.	Borzi Leopoldo, Loreti Geremia, De Santis Giov. e Borzi Angelo.	2 44	7	194	18 59	117 »	5 00
16	Immobile appartenente a Nati Antonio fu Gaetano in Zagarolo. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 8 al rubbio.	Vigna voc. Parataggio. Vendesi il solo dominio utile.	Pizzari Lorenzo, Simeoni Don Salvatore e strada.	3 93	7	1057	29 95	188 40	9 50
17	Immobile appartenente a Salvi Francesco fu Lorenzo in Zagarolo. Enf. al princ. Rospigliosi a sc. 10 a rubbio	Seminativo voc. Casa Romana. Vendesi il solo dominio utile.	Pastorini Antonio, Calzoletti Giuseppe, strada e l'intestato.	3 13	7	54	17 81	112 20	5 65
18	Immobile appartenente a Pizzi Francesco fu... in Zagarolo. Enf. al principe Rospigliosi a scudi 8 a rubbio.	Vigna Colle Servicolo. Vendesi il solo dominio utile.	Loreti Giov. Battista, Ghezzi Giuseppe, Pizzari Massimiliano e Pastorini Maria.	0 90	7	1821	11 92	75 »	3 80
19	Immobile appartenente a Mattei Mariano e Gioacchino fu Pietro in Zagarolo. Enf. al principe Rospigliosi a sc. 2 al rubbio.	Vigna voc. S. Appollonia. Vendesi il solo dominio utile.	Casanova Stanislao a due lati e Mattei Pietro Paolo.	0 02	2	1141	0 23	1 45	0 10
	Immobile appartenente a Mattei Mariano e Gioacchino fu Pietro in Zagarolo. Il suddetto fabbricato con voltura 26 maggio 1884 passò a Loreti Eugenio.	Cantina pianterreno di un vano, via Pizzicheria n. c. 3.	Sottocura di S. Lorenzo, De Santis Vincenzo a due lati e Loreti Giovanni Battista.	»	1	2016[1	11 25	109 80	5 50
20	Immobile appartenente a Quaranta Teodoro fu Cristoforo in Zagarolo. Libero.	Cantina sotterra di un piano, via Immondezzaio c. n. 10.	Massari Andrea, Quaranta Marianna, e Confr. di S. Antonio Abate.	»	1	2060[2	22 50	219 »	11 »
21	Immobile appartenente a Bonanni Paolo fu Luigi in Palestrina. Libero.	Vigna voc. Valle del Ponte	Pinci Rosalia fu Arcangelo, Frezza Clemente a due lati e Pinci Giuseppe fu Gaetano.	3 30	2	213	35 57	223 80	11 20
	Immobile appartenente a Bonanni Paolo fu Luigi in Paestrina. Libero.	Casa al secondo piano di due vani, vicolo della Gatta c. n. 5.	Farina Benedetto e fratelli, e Pinci Teresa ed altri.	»	1	56[3	40 31	393 »	19 70
22	Immobile appartenente a Politi Angelo fratelli e sorelle fu Ottavio in Palestrina. Libero.	Casa porzione secondo piano e terzo per intero di 4 vani via dello Spregato nn. 57 e 58.	Bernardini Maria, Sagrestia di S. Agapito e Convitto del Bambin Gesù.	»	1	682[3	75 »	730 80	36 60
	Immobile appartenente a Politi Angelo fratelli e sorelle fu Ottavio in Palestrina. Libero.	Casa porzione pianterreno e 1° piano intero di vani 9, vicolo dello Sprecato c. nn. 7, 44, 45.	Politi Candida fu Andrea, Coltellacci Agapito e Martemucci Simeone fu Agapito.	»	1	694[2	134 25	1308 60	65 50

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 11 ottobre 1886 ed il secondo il giorno 18 ottobre 1886, nel luogo ed ora suindicati.

Palestrina, 8 agosto 1886.

1253 — *L'Esattore:* LUIGI CASADEI.

COMUNE DI RIETI

Lavori murari occorrenti per la sistemazione e l'ampliamento del fabbricato del Convitto maschile.

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi oggi i lavori murari occorrenti per la sistemazione e l'ampliamento del Convitto maschile, sono rimasti provvisoriamente aggiudicati al signor Amici Giulio, per il prezzo di lire quarantasettemila.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo della somma per la quale in via provvisoria furono aggiudicati i lavori suddetti, stante l'abbreviazione dei termini, decretata d'urgenza dalla Giunta municipale, va a scadere col giorno 25 settembre corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Si richiamano sul riguardo le condizioni tutte riportate nel precedente avviso in data 1° settembre predetto.

Rieti, dalla Residenza municipale, li 13 settembre 1886.

1366 — Il Segretario comunale: G. AMALSITORI.

MUNICIPIO DI FRANCOLISE

Avviso definitivo d'asta.

Essendo stata presentata a quest'ufficio in tempo utile domanda di ventesimo in diminuzione sull'appalto pella costruzione della strada obbligatoria Francolise-Sant'Andrea, aggiudicata provvisoriamente al sig. Felice Cipullo pel ribasso del 2 per cento, giusta il verbale del 23 agosto ultimo, si porta a conoscenza del pubblico che nel mattino del giorno 24 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, innanzi al sindaco, o chi per esso, nella segreteria comunale all'incanto pel definitivo deliberamento.

Resta perciò invitato chiunque aspiri al medesimo appalto di intervenirvi per fare i suoi partiti in diminuzione.

Tutte le condizioni sono quelle stesse che trovansi fissate nel primo manifesto.

Francolise, 8 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco: DOM. LANNA.

1307 — Il Segretario comunale: F. PANNONE.

N. 151.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 4 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo:

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di due tronchi della strada Nazionale n. 29 Cuneo-Prazzo, compresi il 1° fra i 3 chilometri oltre Almo e Stroppo della lunghezza di metri 2,192 90, ed il 2° fra l'abitato di Stroppo ed il Ponte sul torrente Macra detto della Catena della lunghezza di metri 2,266 46, per la presunta somma complessiva di lire 292,400, salvo il ribasso percentuale chè potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 25 luglio 1885 e 17 aprile 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa ultimata nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 settembre 1886.

1337 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Prefettura di Napoli

Avviso di seguita aggiudicazione

Appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di Custodia di Napoli.

Nell'incanto tenutosi in questa Prefettura il 10 corrente, giusta l'avviso d'asta del 20 agosto u. s. per lo appalto sovraindicato si è avuto il seguente risultato:

1°.lotto	aggiudicato col ribasso	dell'1 20	per cento e cioè	per L.	66097 20
2° lotto	»	»	1 60	»	» 33534 72
3° lotto	»	»	5 60	»	» 15859 20
4° lotto	»	»	0 80	»	» 7965 76
5° lotto	»	»	0 40	»	» 6703 08
6° lotto	»	»	0 80	»	» 2976 00
8° lotto	»	»	1 00	»	» 25779 60
9° lotto	»	»	1 60	»	» 5933 52

Il termine utile (fatali) per presentare nell'ufficio di questa Prefettura offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà il giorno 4 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane.

Napoli, 18 settembre 1886.

1368 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

Società Italiana per il Gaz

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato lire 3,500,000 — Torino-Pavia-Bergamo
SEDE SOCIALE — Torino — *Piazza S. Carlo, n. 5.*

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato in lire 25 per azione il riparto utile del 1° semestre 1886. Questo sarà esigibile a partire dal 1° ottobre p. v. presso la Cassa Sociale contro il rilascio del vaglia n. 46.

1340 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI COSENZA

Ai termini dell'art. 5 del contratto 3 luglio 1877, rogato Lucente, si fa noto al pubblico che nel sorteggio del volgente trimestre essendo state sorteggiate le obbligazioni portanti i numeri 2709, 2802, 402, 1880, 491, le stesse per tutti gli effetti di legge si dichiarano annullate ed estinte col 1° ottobre prossimo venturo.

Cosenza, 10 settembre 1886.

1334 Il Prosindaco: F. FIORINI.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Nel giorno 21 ottobre 1886, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico dei signori Giuseppe Bonicola e Maria Ceccarelli, domiciliati in Ischia di Castro, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili sul prezzo d'incanto assegnato a ciascun lotto, in tutto e per tutto a forma della sentenza dal sullodato Tribunale emanata il 31 maggio 1883. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Descrizione degli stabili siti in Ischia e suo territorio.

Primo lotto. — Terreno seminativo, vignato e pascolivo, nei vocaboli Pantano e Boschetto, di ettare uno ed ari 31, segnato in mappa censuaria, sezione 1ª, nn. 1086, 1087, 1906, 1907, 1910, 1911, 1182, 1183 e 1916, confinanti Bevilacqua, Bonicola, legato Formaggi, salvi ecc., gravato di annue lire 4 10 di tributo diretto verso lo Stato, sul prezzo di lire 246.

Secondo lotto. — Terreno seminativo vignato in contrada Pantano, di ari 72 80, segnato in detta mappa, sez. 1ª, nn. 1110, 1111 e 1927, confinanti marchese Pio Capranica, Bonicola Domenico, il fosso, la strada, salvi ecc., gravato di annue lire 4 67, di tributo diretto sul prezzo di lire 260 2.

Terzo lotto. — Terreno seminativo in vocabolo Acetino, di ettari 9 ed are 91, segnato in detta mappa sezione 1ª, nn. 1623 (1, 2), 1653 (1, 2), 1660, 1661, confinanti Viti Vincenzo, marchese Capranica, Volpini Teresa in Regni, Vannuzzi Domenica in Regni, lo stra dello, salvi ecc., enfiteutico ai signori marchesi Capranica di annue lire 2 55, e del mezzo terratico il n. 1653 (1, 2) quando si semina a biada, grano ed orzo, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 16 36, sul prezzo di lire 981 60.

Quarto lotto. — Magazzino in Ischia, via Carlo Emanuele IV, distinto in detta mappa col n. 14 (2), confinanti Tozzi Andrea, Di Lucantonio Maria, la strada, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 88 sul prezzo di lire 292 80.

Quinto lotto. — Stalla e fienile in Ischia, via del Fiore, distinto in detta mappa, coi nn. 395, 396, confinanti Puliti Giuseppe e fratelli, Vaggi Filomena, la strada, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 3 26, sul prezzo di lire 195 60.

Sesto lotto. — Casa da cielo a terra in Ischia, via Carlo Emanuele IV, segnata in detta mappa, coi nn 415 (2) 416 (3), 417 (2), 418, confinanti Bonicola Domenico, Manucci Cesare, la strada, salvi ecc., gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 17 47, sul prezzo di lire 1048 20,

1344 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 15 decorso agosto i signori Augusto ed Ettore fratelli Balmes hanno dichiarato sciolta la Società tra loro costituita con atto del 25 maggio 1886 per l'esercizio in Roma della linea di omnibus dal Foro Trajano alla Caserma dei RR. carabinieri, costituendo nuova Società tra loro ed il signor Agostino Clementi per l'esercizio della detta linea degli omnibus.

La nuova impresa va sotto la ragione sociale: « Società fratelli Balmes e Clementi », e la firma sociale viene tenuta dai detti tre soci congiuntamente, in guisa che nessuna obbligazione vincolerà la Società se non sarà contratta dai fratelli Balmes e da Clementi e non vi si trovi apposta la loro firma.

Presentato addì 13 settembre 1886, ed inscritto al n. 276 del registro d'ordine, al n. 199 del registro trascrizioni, ed al numero 84 del registro Società, volume 2°, elenco 199.

Roma, li 13 settembre 1886.

Il canc. del Trib. di Comm.

1352 L. CENNI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone, rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Foglietti Bernardino di Vallerano, a danno di Pinti Luigi fu Pietro Paolo, di Bauco, residente in Cori.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Bauco.

1. Terreno in contrada Torretta, sez. 2ª, n. 1552, 1553, 2135, 2136, 2137, di tavole 20 - 45.

2. Terreno in contrada Mozzano, sezione 3ª, n. 490, 526 e 784, di tavole 13, 22.

3. Diretto dominio del terreno in contrada Pozzotello, mappa sezione 2ª, n. 816 e 1803.

Che detti fondi, posti in vendita in un sol lotto, sono stati deliberati al signor avvocato Arduino Pesci, procuratore esercente presso questo Tribunale, per conto di persona da dichiarare, per il prezzo di lire tremila.

Avverte pertanto che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15, da quello dell'incanto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 25 corrente settembre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'articolo 672 codice di procedura civile.

Frosinone, li 10 settembre 1886.

1372 Il vicecanc.: G. BARTOLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.